ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14,—; Estero Fr. 18,—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 29 Maggio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 170

Il Veneto martire

L'agitazione che ferve da qualche mese nel Veneto danneggiato ha avuto in questi giorni manifestazioni di carattere estremo che possono dare ai lontani la impressione di fenomeni rivoluzionari. In realtà si tratta di un movimento economico nel quale tutte le classi sono unite da una profonda crisi di sfiducia verso il Governo che abbandona al caso e alla giornata la vita di regioni duramente colpite dalle distruzioni della guerra e impazienti di ricostituire il loro benessere dopo l'atroce invasione patita.

Le improvvisazioni soviettistiche che ormai quasi inevitabilmente si accompagnano alle esplosioni della folla non sono che forme spesso ingenue, per quanto eccessive, di esaltazione popolare, a cui i professionisti di teorie rosse tentano invano di dare un valore che non ha semplicemente occasionale e locale. Sono episodi di un giorno, i quali hanno rapida e facile fine. Le bandiere rosse issate sui municipi sono tolte, i sindaci o commissari regi tornano ai loro posti. Risorge il senso dei limiti, delle proporzioni, della misura. Questi intermezzi tumultuari vanno quindi giudicati con indulgenza largamente umana, guardando il fondo da cui muovono, e che è un fondo di dolori e di disagi che non trovano sbocco in una ripresa attiva e promettente del lavoro normale, ma sono quasi ogni giorno più gravi dal senso di vivere sprovvisti fra mille rovine in regioni, su cui la lontananza da Roma e dai suoi inerti e indifferenti Ministeri sembra stendere il lenzuolo funebre di un internamento definitivo.

L'ordine viene, dunque, ristabilito. Ma è ordine superficiale. Passati i tumulti restano sempre vive ed acute nelle masse le cause di agitazione e di fermento, perchè il Governo non provvede a rimuoverle o a ridurle con mezzi appropriati e con criteri fattivi, ma esaurisce ogni azione in compiti di pubblica sicurezza, i quali sono fine a se stessi e lasciano completamente insoluti gli ardui problemi imposti dalla particolare situazione sociale ed economica del torbido momento che attraversiamo.

Così nel Veneto. Queste insurrezioni periodiche che sono la manifestazione spesso sproporzionata all'indole fondamentalmente bonaria e pacifica delle nostre popolazioni, ma quasi sempre giustificata di irrequietezze, di delusioni, di malcontenti diffusi in tutte le classi, e più acuti nelle masse operaie sulle quali acquistano di necessità speciale influenza gli atteggiamenti estremi.

Che cosa chiedono le popolazioni del Veneto? Esse chiedono risarcimenti adeguati e lavori regolari; esse chiedono di ricostruire gli edifici e risanare i campi distrutti dalle battaglie, di ricostituire la vita regionale nel pieno ed aperto fervore delle sue attività, delle sue energie, delle sue fortune.

A questo scopo non giovano le promesse indeterminate e gli aiuti aleatori con cui il Governo risponde alle richieste più urgenti, mentre la frammentarietà dei lavori, il ritardo dei pagamenti, l'esaurimento delle riserve, aumentano la disoccupazione, paralizzano le cooperative e seminano una confusione che spinta all'eccesso dalle complicazioni burocratiche e dall'indolenza ministeriale rappresenta per il Veneto danneggiato un nuovo e intollerabile martirio.

Ora il fatto che nella protesta e nell'agitazione tutte le classi e tutti i partiti, sia pure con atteggiamenti diversi, sono sostanzialmente concordi e solidali, è il più sicuro indizio di una situazione eccezionale, che bisogna affrontare non con provvedimenti estemporanei e con espedienti provvisori, ma con un largo, solido e organico disegno economico, atto ad avviare su vasta scala i lavori, a regolarne l'andamento, a garantirne la continuità, ad assicurarne lo sviluppo, tenendo in vista che il successo di ogni piano ricostruttivo è condizionato dalla stima e dalla fiducia delle popolazioni interessate nei mezzi e nei sistemi che si pongono in opera per la sua pratica effettuazione.

Una dolorosa esperienza ha diffuso nelle masse scetticismo e diffidenza per le soluzioni provvisorie e giornaliere che non servono più nemmeno di sollievo momentaneo alla tremenda crisi che travaglia le generose popolazioni delle terre liberate. E per questo tutti i partiti sono d'accordo nel richiedere provvedimenti di carattere decisivo e di effetto duraturo, che aprano la possibilità di un lavoro continuo e sistematico e ristabiliscano una saggia e costante collaborazione fra gli enti locali e il Governo centrale. La salvezza sembra offerta soltanto da un largo e rapido finanziamento da parte dello Stato. E varie sono le formule proposte o studiate a questo scopo, che potrebbe essere convenientemente servito dal preannunciato prestito per le terre liberate.

Occorrono infatti somme enormi. Le limitate disponibilità di cui il Governo ha fatto uso finora non servono se non a disperdere in provvedimenti spiccioli e assolutamente inadeguati sforzi che richiedono una vasta coordinazione tecnica e un chiaro disegno economico.

Il Veneto ha visto finora avvicendarsi parecchi ministri al dicastero delle Terre liberate per ragioni di strategia parlamentare o di alchimia politica che hanno scarsissimo rapporto con l'angosciosa situazione locale. E nuovamente rientra nella calma e nell'attesa dopo una esplosione di giusto risentimento contro le colpevoli negligenze governative.

Ma — ripetiamo — il problema non si risolve nella pubblica sicurezza. Si risolve in una politica economica e ricostruttiva, di cui il Governo ha dato finora una ben scarsa misura e ha mostrato una assai discutibile capacit, mentre ha contribuito in più maniere ad accentuare in tutte le regioni, ma più specialmente in quelle liberate e redente le difficoltà e le sofferenze che risiedono nella caotica situazione del dopo guerra.

E' facile prevedere che il movimento che ha turbato in questi giorni il Friuli e ha avuto episodi funesti, ricomincerà fatalmente, estendendosi a tutto il Veneto danneggiato, se l'azione del Governo eviterà ancora una volta soluzioni complete e definitive.

Gravi fatti a Gemona e S. Giorgio di Nogaro

UDINE, 28 sera

(*d. b.*) L'armistizio previsto dall'on. Cosattini prosegue. Gli operai ripresero la solita vita di lavoro nelle officine e nei negozi.

Vi è qualche voce di possibile sciopero da parte degli impiegati, perchè la Direzione compartimentale di Venezia, cedendo alle domande degli scioperanti, avrebbe traslocato gli otto ferrovieri che nell'abbandono generale del lavoro rimasero al loro posto. Finora, però, non sono che voci e forse anche desideri, e sarà bene metterli in quarantena.

Fatti gravi accaddero ieri a Gemona ed a San Giorgio di Nogaro. Presso quest'ultim ocentro, sulla via che conduce a Latisana, ieri notte era fermo un «camion» con alcuni carabinieri. Improvvisamente, quando stava per partire, un gruppo numeroso di persone sparò contro di essi. I carabinieri discesero rifugiandosi dietro gli alberi dei campi vicini.

I dimostranti con grida ingiuriose verso la benemerita si slanciarono contro il «camion» e sotto il serbatoio della benzina appiccarono il fuoco.

A Codroipo ieri mattina una turba di donne si riversò in municipio per protestare, ritenendo che si fosse male proceduto nell'assegnazione e distribuzione degli approvvigionamenti. L'intervento dei carabinieri pose fine a questa dimostrazione. Ma nel pomeriggio la dimostrazione si ripetè più violenta, tanto che si chiusero botteghe e negozi, e si richiesero rinforzi di truppa.

A Gemona fu dato, nella mattina, l'assalto a tre vagoni di paste alimentari, giacenti in quella stazione ferroviaria. L'intervento della benemerita riuscì però a salvarli dallo svaligiamento.

Il servizio ferroviario riattivato nel Friuli

UDINE, 28, sera

(*v. t.*). Il servizio ferroviario è stato attivato con cinque ore di ritardo, avendo i ferrovieri reclamato l'espulsione, non concessa, di quattro crumiri e la scarcerazione di un loro compagno che venne trattenuto, essendo pendente il processo per furto d'armi consumato il giorno delle dimostrazioni. La situazione permane tranquilla.

L'on. Nitti deplora il contegno delle autorità

nell'arresto dei dalmati e dei fiumani

ROMA, 28, sera.

Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, ha risposto per iscritto alla interrogazione presentata dal senatore Lucca e da altri senatori sull'arresto dei dalmati e dei fiumani avvenuto a Roma dopo i fatti del 24 maggio.

La risposta di Nitti

Dice il Presidente del Consiglio:

Gli spiacevoli e dolorosi avvenimenti avvenuti il 24 maggio formanò materia di una inchiesta, che è ora in corso. Sta il fatto che tutte le volte che vi sono trattative per risolvere la questione adriatica, si diffondono in tutto il Regno voci allarmanti e si aumentano le agitazioni dirette ad impedire che si venga ad una definizione.

Numerose volte i Governatori Civili di Trieste e di Zara hanno anche segnalato movimenti diretti ad eccitare disordini e anche hanno preannunciato attentati contro le persone da parte di elementi esaltati.

Qualcuno dei dalmati residenti a Roma, forse per eccesso di sentimento, non ha serbato nemmeno la serenità necessaria in pubblici comizi o in riunioni politiche, in cui la moderazione era necessaria. La soluzione della questione adriatica, che è condizione di vita e di pace per l'Italia, non può avvenire se non per opera del Governo, e sulle direttive che il Parlamento ha tracciato, e non deve essere turbata da atti di violenza, qualunque ne sia l'origine e il movente.

A spiegare quanto è avvenuto nella notte del 24 maggio, occorre dire che, oltre a numerose segnalazioni avute da molti punti, sul contegno di alcuni dalmati (veri o falsi dalmati non importa), il 23 maggio il vice ammiraglio Millo diresse da Zara un telegramma al Ministero dell'Interno, Direzione generale di P. S., per avvertire che da informazioni avute vi era motivo di credere ad attentati anche contro rappresentanti stranieri ed alti funzionari dello Stato da parte di alcuni dalmati esaltati. Segnalava l'ammiraglio anche alcuni nomi sospetti e avvertiva in pari tempo la questura di Trieste ed il comando dei carabinieri.

Accaduti i dolorosi fatti di via Nazionale, sorse subito il dubbio se non fossero da attribuirsi anche ad elementi torbidi, come quelli segnalati. Risultava agli uffici della P. S. che parecchi elementi non regnicoli avevano dato falso nome; risultava anche che quasi tutti, o la maggior parte, avevano dichiarato nel presentare la dichiarazione di soggiorno, che non possedevano carte d'identità.

Risulta infine che tra gli appartenenti alla regione dalmata vi sono individui di diversa nazionalità che spesso hanno scopi e interessi del tutto contrari a ogni movimento italiano.

La propaganda di indisciplina e di eccitazione continua ad atti di violenza non è senza pericolo. Dati questi fatti, era perfettamente logico che l'autorità di P. S. si rendesse rapidamente conto delle persone che si trovavano a Roma, e che si dichiaravano di Fiume e della Dalmazia. Il provvedimento di indagine fu, dunque, necessario, e risponde a necessità, ma bisogna aggiungere che fu redatto ed eseguito in modo eccessivo e dannoso, e tale da giustificare le critiche, e, infatti, è assurdo che sia stato esteso a persone che avrebbero dovuto essere note per la loro dignità, la loro responsabilità e il loro patriottismo. Ciò che è peggio fu esteso a persone che, per la loro condizione, per il loro sesso e per la loro età, avrebbero dovuto eliminare ogni sospetto. Ma, poichè sui fatti del 24 maggio e sulla condotta dei funzionari che vi hanno avuto parte, è in corso un'inchiesta, e sarà presto espletata, è opportuno che se ne attendano i risultati.

Una denunzia al Procuratore del Re

Oggi i signori Mario Dina, di Zara, Pietro Blasotti, di Spalato, Oreste Munich, di Fiume, accompagnati dall'avv. Antonio Caprino, hanno presentato al Procuratore del Re, di Roma, la seguente denunzia:

«Nella notte fra il 24 ed il 25 corrente i sottoscritti furono sorpresi nelle loro case, alberghi ed educandati, dove alcuni di essi dimorano, per compiere i loro studi, e nei pubblici ritrovi, e fra lo stupore e le scandalo generale furono tratti arbitrariamente in arresto da persone che si qualificarono agenti della forza pubblica, le quali senza esibire alcun mandato od ordine scritto, e facendo meno dei prescritti testimoni, perquisirono anche i loro domicili, arbitrariamente violati, senza riguardi al sesso, all'età ed alle condizioni di legittimo impedimento.

I sottoscritti furono tutti violentemente strappati alle loro case, e molti di loro ammanettati e condotti alle carceri di Regina Coeli ed alle Mantellate, dove passarono tutta la notte, e parte del giorno seguente, e dove, indubbiamente, sarebbero stati anche trattenuti, se l'immediata insurrezione della pubblica opinione non avesse posto fine all'inqualificabile arbitrio.

Tale arbitrario procedimento a cui nessuno dei sottoscritti fu mai sottoposto da parte delle autorità austriache, negli anni in cui essi davano i pensieri e l'opera per sottrarsi al giogo straniero e ricongiungersi alla Patria italiana, impone oggi ad essi, anche per la tutela del loro buon nome d'italiani, il dovere di denunziare alla S. V. la violenza patita, e di chiedere formalmente la punizione di coloro che hanno determinato, o comunque concorso, alla consumazione del delitto previsto dall'art. 147 del C. P. riservandosi il diritto di costituirsi parte civile, nei modi e termini di legge, ed eventualmente indurre testimoni per le prove dei fatti, la cui verità è, del resto, consacrata nei pubblici registri delle carceri giudiziarie.»

Il comizio degli studenti

Il Comizio indetto oggi alla Sapienza dagli studenti per protestare contro l'eccidio di via Nazionale e per l'arresto dei dalmati, è riuscito imponente. Erano intervenuti, oltre agli studenti dell'Università di Roma, anche gli studenti delle scuole secondarie, ed una folla varia di signore e signorine. Fra queste abbiamo notato Donna Costanza Garibaldi e la figliuola Rosina.

Il comizio si apre con alcune parole dell'avv. Lusignoli, presidente della «Corda Fratres», che raccomanda la calma dignitosa, rievoca gli ultimi avvenimenti che hanno tanto appassionato gli italiani, e legge un telegramma di plauso e di solidarietà degli studenti di Fiume a quelli dell'Ateneo Romano.

Ha subito dopo la parola l'on. Federzoni che stigmatizza l'operato del Governo ed ha roventi parole per chi volle infierire contro i fratelli dalmati e fiumani. Parla quindi l'on. Sandrini, che porta al comizio la parola del Friuli e del Veneto dolorante. L'on. Siciliani parla delle ambizioni dell'on. Nitti che vuole una vittoria disarmata. Infine il capitano Bottai, presidente dell'Associazione nazionale degli arditi, dice che agli arditi incombe il dovere di agire.

Il comizio si chiude dopo aver approvato un ordine del giorno di biasimo verso il Governo. Tutti gli studenti italiani continuano ad inviare telegrammi di solidarietà al consolato della «Corda Fratres».

Fiume al comm. Grossich

I rappresentantii dell'Associazione liberale di Roma, riuniti nella sede dell'Associazione liberale costituzionale, hanno votato un ordine del giorno col quale, considerata la situazione determinatasi per lunga opera di depressione, con provocatrice costanza operata dal Governo di Nitti, alle manifestazioni di italianità e di fede nei gloriosi destini della Patria; constatando come per manovre di volgari baratti, di manovre poliziesche e di ricatti politici, possa essere ancora possibile l'illegale esercizio del potere di chi pretende dirigere le sorti d'Italia, fanno voti che la direzione centrale del partito promuova un'azione costante e rigorosa da parte di tutte le sezioni per determinare la risoluzione di tale intollerabile dominio.

Il comm. Grossich, presidente del Consiglio Nazionale di Fiume, ha ricevuto questo telegramma dalla città di Fiume: «Interprete unanime sentimento popolazione, Consiglio Nazionale, cittadini tutti, che appresero con profondo dolore ed indignazione notizia arresto delegazione fiumana, comitato direttivo esprime a Lei, illustre presidente, ai colleghi cittadini, vittime di così inaudita violenza, sua piena fiducia e solidarietà. Delegato Interni dott. Springhetti».

Giovanni Randaccio commemorato a Fiume

Apprensioni per la sorte di un aereopiano

FIUME, 28 sera

Ieri sera i legionari siciliani hanno commemorato solennemente l'entrata di Garibaldi a Palermo.

Oggi è stata tenuta la commemorazione di Giovanni Randaccio, che ha assunto un carattere di spontaneità veramente commovente. All'alba vari velivoli sono partiti da Fiume per recare fiori sull'Arca del martire in Aquileia e sul fiume Timavo. Alle 8,30 vi è stata la messa da campo nel quadrato del battaglione «Randaccio» in piazza Roma. Sulla loggia del palazzo di città era esposta la bandiera abbrunata.

Alla cerimonia hanno partecipato D'Annunzio e tutte le autorità civili e militari, oltre tutti i corpi ed i reparti della divisione militare di Fiume. E' seguita la consegna del gagliardetto offerto dalle donne fiumane e la distribuzione della medaglia commemorativa ai fanti del battaglione «Randaccio». Quindi Gabriele D'Annunzio ha pronunciato un alato discorso commemorativo, ricordando la gloriosa morte dell'eroe sul Timavo, suscitando in tutti i presenti fremiti di commozione.

Nel pomeriggio nel salone della caserma Ceccherini gli ufficiali del battaglione «Randaccio» hanno offerto un ricevimento al Comandante, che ha pronunciato anche qui applaudite parole.

Alle 19 si è formato un corteo di legionari che ha percorso le vie principali della città al canto di inni patriottici e la serata si è chiusa con una fiaccolata dei fanti e con nuove dimostrazioni d'italianità.

La giornata è stata funestata da un incidente che tiene tutt'ora sospesi gli animi: uno degli aereoplani, che dovevano volare su Aquileia, e che doveva ritornare alle ore 14, non è ancora giunto. Tutta la cittadinanza ed i legionari sono in viva apprensione, temendo che l'apparecchio sia caduto.

Per la sistemazione della Venezia Tridentina

ROMA, 28 sera

Dopo accordi intervenuti tra il capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, ed il Commissariato Generale Civile di Trento, è stata fissata, con l'autorizzazione del Presidente del Consiglio, per il giorno 2 giugno p. v. la ripresa dei colloqui coi delegati dei partiti per la sistemazione politica ed amministrativa della Venezia Tridentina.

Dopo i partiti tedeschi nell'Alto Adige ed il Partito socialista ufficiale del Trentino, sentiti precedentemente, parteciperanno a questa nuova serie di colloqui i rappresentanti del Partito liberale trentino, del Partito popolare, dei Socialisti riformisti, del Partito dei contadini.

Alle conferenze, che saranno presiedute dal comm. Salata, sono invitati inoltre, per ragioni del loro ufficio, l'on. Credaro, il sen. Zippel, sindaco di Trento, e l'on. Conci, commissario per gli affari autonomi della regione

Le riunioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 28 sera

Presieduto dall'on. Nitti si è riunito, alle 16, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri. Erano assenti gli on. De Nava, Micheli e La Pegna. Alla prima parte del Consiglio è intervenuto anche il sottosegretario per gli Approvvigionamenti on. Soleri, il quale ha presentato all'approvazione del Consiglio uno schema di decreto che fissa il prezzo di requisizione del grano, per il nuovo raccolto, a lire 90, per il grano tenero, ed a lire 105, per il grano duro.

Sono state, inoltre, modificate le norme per la requisizione. Mentre per il passato si adottava il sistema delle offerte, per l'avvenire saranno stabiliti severi controlli anche alle trebbiatrici per impedire che si sottragga del grano. Il decreto stabilisce severe sanzioni penali e finanziarie.

Il programma del Governo

L'on. Soleri ha lasciato la sala delle deliberazioni alle ore 18 e quindi il Consiglio ha esaminato alcune proposte del ministro della Giustizia, on. Falcioni, per un ristretto movimento nell'alta magistratura.

Il Consiglio s'è poi occupato dei prossimi lavori parlamentari e della data di riapertura della Camera. Era intendimento dell'on. Nitti di affrettare la presentazione del nuovo Gabinetto al Parlamento. Si era accennato per ciò alla data del 2 giugno come quella più probabile per la riapertura della Camera, ma la necessità di approvare in Consiglio importanti disegni di legge, che sono i cardini del programma del Governo, e che è opportuno portare subito in discussione, ha consigliato di prorogare di qualche giorno la ripresa delle sedute della Camera.

Questa sarà convocata quindi per il 7 od il 9 giugno. La data precisa sarà stabilita dal Presidente della Camera, d'accordo col Presidente del Consiglio. Nello stesso giorno si adunerà anche il Senato affinchè il Governo possa fare contemporaneamente le proprie comunicazioni ai due rami del Parlamento.

I lavori del Parlamento

E' precisa volontà del Presidente del Consiglio di fare in modo che la Camera ed il Senato possano svolgere un lungo periodo di lavoro, riprendendo, così, il proprio normale funzionamento. L'on. Nitti ha, perciò, pregato i Governi alleati di rinviare la conferenza di Spa e la riunione interalleata che doveva precederla, ed ha già ottenuto il consenso della Granbretagna e della Francia.

La conferenza di Spa, che doveva aver luogo il 21 giugno, sarà invece convocata per il 15 luglio, ed in conseguenza di ciò anche il convegno finanziario di Bruxelles, promosso dalla Società delle Nazioni, sarà prorogato.

Il Parlamento avrà, pertanto, la possibilità di tenere continue sedute per circa un mese, e potrà ampiamente discutere oltre le comunicazioni del Governo, l'esercizio provvisorio, ed iniziare, inoltre, il vero e proprio lavoro legislativo della XXV legislatura.

L'on. Paratore ha riferito, infine, sullo stato delle trattative coi postelegrafonici. Esse, pur essendo quasi verso la definizione, non si possono ancora dire condotte in porto, ma si ha fiducia che, in ogni caso, siano definite al più presto. Il Consiglio, dopo aver approvato numerosi affari di ordinaria amministrazione, si è sciolto alle ore 19.

Le obiezioni dell'Italia agli accordi di Hythe

LONDRA, 28, sera

Telegrammi da Roma, annunzianti che in Italia si manifesta un forte movimento avverso alle decisioni che sono state prese fra Lloyd George ed il signor Millerand a Hythe, destano una certa impressione nei circoli politici inglesi, dove le ragioni che accampa l'Italia, perchè l'intesa di Hythe sia discussa a tre, vengono trovate generalmente giuste e ragionevoli. Nei circoli ufficiosi si afferma che Lloyd George ha sempre avuto presente la posizione dell'Italia. Come già abbiamo avuto occasione di segnalarvi, egli sperava di avere un colloquio con Nitti prima della conferenza di Spa, per mettere gli interessi italiani in rapporto ed in accordo con quelli dei due grandi alleati.

Perciò prevale una certa disposizione a favorire le richieste italiane del posponimento della conferenza di Spa alla seconda decade di luglio, contrariamente ai desideri francesi, che vorrebbero mantenuta la data del 21 giugno. Unica difficoltà reale a questo riguardo della conferenza di Spa, è il fatto, che la conferenza economica di Bruxelles dovrebbe essere rinviata al principio dell'autunno, poichè non potrebbe essere tenuta in questa capitale durante il mese di agosto, senza gravi incomodi e sacrifici per i delegati.

Gli accordi per Scutari fra Essad e il Montenegro

PARIGI, 28, sera

Essad Pascià comunica una nota, con la quale protesta contro l'asserzione dei delegati montenegrini alla Conferenza della pace, di avere consentito all'annessione di Scutari al Montenegro, in cambio dei soccorsi ricevuti per rendere impossibile il Governo del principe di Wied in Albania, e ciò, per sostenere appunto la tesi dell'annessione. Essad Pascià, combattendo questa affermazione dei montenegrini, ricorda l'accanita resistenza che egli oppose a Scutari come comandante in capo delle truppe contro il Montenegro e la Serbia. Scutari cadde per fame e per mancanza di comunicazioni, ed i rappresentanti delle Potenze estere lo sanno; come lo sanno che fra le città turche, l'ultima ad arrendersi fu Scutari, alla cui guarnigione furono resi gli onori di guerra.

Per quanto riguarda la rioccupazione di Scutari nel 1915, Essad Pascià non invitò il Montenegro a prendere possesso della città, e non rinunziò a riprenderla con la forza che quando il ministro d'Italia in Albania lo assicurò, che il Governo montenegrino si era impegnato ufficialmente a Roma di non occuparla. «Non esistettero mai accordi tra il principe Danilo e me — conclude Essad Pascià. Io ho sempre chiesto alla Conferenza della pace che l'Albania fosse conservata nei limiti delle decisioni di Londra del 1913.

L'inizio dei negoziati economici con la Russia

Krassin vorrebbe negoziare la pace

LONDRA, 28, sera

L'arrivo a Londra del delegato economico bolscevico Krassin avvenuto ieri, ha suscitato una nuova esplosione di sentimenti ostili al bolscevismo per parte dei soliti giornali, i quali hanno sposato il punto di vista francese e si oppongono ad una ripresa commerciale con la Russia dei Soviet.

Il *Times* è straordinariamente aspro, ma conserva la misura e cerca di non usare parole offensive. Ma il *Daily Mail*, che appartiene alla stessa azienda del *Times*, non va tanto per il sottile e dice che il Krassin è venuto a Londra carico di oro, coi bauli pieni di concessioni per miniere e industrie da svilupparsi e con la promessa di riversare sul Regno unito continuamente i granai dell'Ucraina, in cambio dei prodotti delle industrie britanniche. Il *Daily Mail* afferma che gli inglesi non toccheranno l'oro bolscevico, macchiato di sangue umano e che le concessioni di miniere ed industrie non hanno alcun valore nella Russia attuale e, che il grano colà non è disponibile per l'esportazione e che, quindi infine, tutte queste promesse sono senza valore.

Il reale oggetto a cui il Krassin si ispira, non è di concludere un accordo commerciale bensì, come egli stesso ha confermato ieri, di negoziare la pace, la quale rafforzi la posizione dei bolscevichi in Russia, che è tanto grandemente scossa con la perdita di Kiew e col continuo crescere della miseria del popolo russo.

Parlare di granai, quando la mortalità in Russia è salita al 75 per mille, mentre la natalità è ridotta soltanto al 30 per mille, è fare dell'ironia. Il popolo russo muore di colera e di peste bubbonica, in conseguenza del malgoverno bolscevico. In realtà — conclude il *Daily Mail* — il bolscevismo sta uccidendo la Russia.

I giornali liberali-radicali sono invece favorevoli alle trattative commerciali, specialmente se queste aprono la prospettiva ad una prossima pacificazione con l'Europa orientale, ma manifestano questo pensiero senza eccessivo entusiasmo, poich' essi pure riconoscono che il bolscevismo non è stato un successo per la Russia e sarebbe un esperimento disastroso, se venisse applicato all'Europa occidentale.

L'unico giornale che accoglie Krassin con sincero entusiasmo è il *Daily Herald*, il quale lamenta che le condizioni imposte dal Governo inglese alla venuta di Krassin a Londra, abbiano impedito di festeggiare l'avvenimento con una grande dimostrazione popolare. Il *Daily Herald* si promette di vigilare sull'andamento delle trattative e spera che esse conducano rapidamente ad una ripresa delle relazioni commerciali, le quali poi, inevitabilmente, alla loro volta, realizzeranno quella pace, da cui dipende l'assetto del futuro mondo civilizzato.

Lloyd George, che si dice voglia avere una serie di colloqui con Krassin, è ritornato oggi a Londra ed ha convocato il Consiglio dei ministri, al quale fra gli altri hanno preso parte Bonar Law e Lord Churchill, ritornati appositamente dalle rispettive residenze di campagna.

La prima conferenza fra la delegazione di Krassin e il Consiglio economico avrà luogo martedì prossimo.

Un patto d'alleanza franco-belga

PARIGI, 28, sera

L'alleanza franco-belga è annunciata dal l'*Echo de Paris* come imminente, se non già virtualmente conclusa. Il giornale ricorda che da un anno a questa parte il Belgio ha negoziato inutilmente con l'Olanda, per cercare di ottenere la chiesta libertà di movimenti, attraverso la Schelda e la sicurezza alla frontiera del Limburgo. Falliti i tentativi di intendersi con l'Olanda, il Belgio ha cercato due volte aiuti e soccorsi in una alleanza belgo-inglese: una prima volta nell'autunno scorso ed una seconda volta poche settimane or sono. Non è riuscito nè l'una nè l'altra volta e non gli rimase infine che cercare di intendersi con la Francia soltanto.

Per quanto riguarda le ferrovie, le dogane, i trasporti e certe misure militari, l'accordo sta per compiersi. Anche le difficoltà del regolamento delle ferrovie del Lussemburgo, stanno per essere superate. Il principio degli accordi tra i Gabinetti di Parigi e Bruxelles sulla questione delle ferrovie del Lussemburgo, è stabilito sulle basi seguenti: le due linee che dal Lussemburgo si dirigono verso il territorio belga, saranno poste sotto il controllo amministrativo preponderante del Belgio; le due linee che si dirigono invece verso la Francia, saranno poste sotto il controllo amministrativo preponderante francese.

L'*Echo de Paris* spera che anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti finiranno per aderire all'alleanza franco-belga. Quanto all'accordo militare, il ministro della Difesa Nazionale belga ha dichiarato al corrispondente dell'*Echo de Paris* di Bruxelles che, gli Stati maggiori stanno ancora trattando. Il ministro non ha nascosto che la conclusione degli accordi militari suscita difficoltà che non possono essere risolte da un momento all'altro. Il Belgio avrà presto una nuova legge militare. Ma bisognerebbe che in questa occasione i socialisti non mettessero fuori delle richieste per quanto riguarda la ferma, richieste, che impedirebbero che l'accordo con la Francia si potesse fare.

I greci occupano la Tracia bulgara

ATENE, 28, sera

Il comando delle truppe greche in Tracia telegrafa: Dopo lo sgombero delle truppe francesi, il comando supremo ha dato ordine all'esercito greco di avanzare, per occupare tutta la Tracia bulgara. Con altro telegramma, il comando stesso annuncia lo sbarco delle truppe e l'occupazione di Dedeagac. Altri distaccamenti hanno iniziato l'avanzata verso il nord, per occupare Demotica ed altri punti della Tracia bulgara. Non è segnalato alcun incidente.

Il Simplon Orient e Trieste

ROMA, 28 sera

Aveva suscitato viva preoccupazione, negli ambienti triestini, la notizia che si progetterebbe la riduzione del treno espresso Simplon Orient fino a Venezia. Segnalata la cosa all'Ufficio centrale per le nuove provincie questo ottenne che in vista dei rapporti così importanti fra i paesi occidentali e Trieste, la direzione delle Ferrovie dello Stato venisse nella determinazione di progettare senz'altro l'estensione di questi nuovi servizi fino a Trieste. Il progetto che corrisponde al desiderio dell'emporio di Trieste, si trova dinanzi alla conferenza ferroviaria che si tiene ora a Parigi e che si spera sarà concordato secondo le proposte italiane.

I seicento milioni per la disoccupazione

sono quasi finiti

ROMA, 28 sera

Il comitato speciale per i lavori contro la disoccupazione, nelle numerose e frequenti adunanze tenute nel corrente mese di maggio, ha quasi esaurito il fondo di 600 milioni posto a sua disposizione per mutui alle provincie, comuni, e consorzi per l'esecuzione di lavori pubblici di interesse locale. Assolta, così, la parte più importante del compito affidatogli, il comitato attende ora a dare esecuzione con la massima alacrità alle assegnazioni di mutui recentemente deliberati. Perchè in tale ultima fase di attività resti immutata la continuità di indirizzo, e non abbiano a verificarsi ritardi dannosi, si è ritenuto opportuno di non apportare alcuna modificazione alla composizione del comitato medesimo, la cui presidenza è rimasta affidata all'on. La Pegna.

Verso la composizione dello sciopero

del personale dei "Wagon Lits"

ROMA, 28, sera

Come è noto, il personale dei «Wagon Lits» è da tempo in sciopero, non avendo raggiunto un accordo sulla base economica con i rappresentanti della compagnia.

Il sottosegretario di Stato all'Interno, on. Porzio, ha deciso di spiegare un'azione personale per una composizione amichevole della vertenza. A tale scopo sono stati riuniti oggi, nel gabinetto dell'on. Porzio, i delegati delle due parti. Iniziate le trattative, mercè l'opera pacificatrice del rappresentante del Governo, esse sono state avviate su basi tali da far sperare che al più presto si possa giungere ad un completo e definitivo accordo.

Le case economiche ai ferrovieri di Trento

ROMA, 28 sera

I ferrovieri di Trento hanno deciso di spiegare un'azione presso il Governo perchè la legge sulle case economiche sia ad essi estesa, ancora prima della dichiarazione di annessione delle terre liberate. Accompagnata dagli on. Volpi e Panebianco un'apposita commissione è stata ricevuta dal sottosegretariato di Stato per l'interno, on. Porzio, il quale, dopo aver ascoltato le ragioni della classe ha assicurato i componenti la commissione che sarà presto messo allo studio un apposito decreto per l'appagamento delle richieste presentate.

Un voto di fiducia a Millerand

sulla questione dell'indennità tedesca

PARIGI, 28, sera

Oggi alla Camera, rispondendo a varie interpellanze sulle indennità che dovrà pagare la Germania, il Presidente del Consiglio ha ricordato come era stato convenuto a Sanremo, che a Spa i tedeschi sarebbero stati invitati, ma che gli alleati si sarebbero recati al convegno col trattato in mano e vi avrebbero discusso e preso le loro deliberazioni maturate prima in conversazioni private, allo scopo di preparare l'accordo definitivo. Per queste ragioni è avvenuto l'incontro di Hythe, dal quale non poteva uscire alcun impegno definitivo.

Quindi Millerand ha parlato dei mezzi di cui dispone la Francia per farsi pagare le riparazioni. I negoziati da lui compiuti in questi tempi, hanno dimostrato in mezzo a quali difficoltà gli autori del trattato hanno dovuto dibattersi. Egli ha avvertito, che la commissione per le riparazioni ha domandato il 4 maggio alla Germania, quali fossero le sue intenzioni, ma essa non ha dato alcuna risposta che la somma globale che la Germania dovrà pagare. Non si può riscontrare in tale fatto una violazione del trattato. Esso dice che la somma dovrà essere stabilita al più tardi il primo maggio 1921, ma non impedisce affatto che sia stabilita prima di quella data. Le riparazioni della Francia vanno dai 200 ai 210 miliardi e rappresentano circa 70 miliardi di marchi in oro, al corso del 15 maggio.

Proseguendo, Millerand dice che due metodi sono di fronte: il primo osserva la lettera del trattato ed attende l'oro fra quattro o cinque anni; l'altro, che senza abbandonare alcun diritto riconosciuto dal trattato, ritiene che non sia prudente di restare inerti co n'occhio fisso sui testi più gravi di promesse che di realtà. In fatto di realtà ne abbiamo una sola; quella che ci conferisce l'occupazione dei territori renani.

Millerand, continua dichiarando che ha avuto la soddisfazione di vedere gli alleati riconoscere che, se la Germania mancherà più a lungo ai suoi impegni, si prenderà in esame l'occupazione di numerosi territori. Terminando, il Presidente del Consiglio dichiara che se personali preoccupazioni lo ispirassero, il Governo sentirebbe la sensazione di acconciarsi alla lettera del trattato e di aspettare l'ora della scadenza, ma facendo questo, il Presidente del Consiglio riterrebbe di tradire gli interessis della Francia. Egli domanda che il Parlamento gli dia il diritto di corrispondere all'appello degli alleati e gli permetta di studiare ed accettare tutto un sistema, col quale giungere alla rapida realizzazione della indennità che la Germania deve pagare. Un'altra politica egli non accetterebbe di fare.

Si viene quindi ai voti. Il Governo aveva accettato un ordine del giorno presentato dal deputato Colrat, mentre dal canto loro i socialisti avevano presentato un loro ordine del giorno. Respinta la priorità contro l'ordine del giorno socialista, quello Colrat è stato approvato con voti 535 contro 68.

Il nuovo Ministero czeco-slovacco

PRAGA, 28

Il Presidente della Repubblica, Massaryk, ha nominato membri del nuovo Ministero, Tusar (socialista democratico), Presidente del Consiglio e ministro ad interim della Difesa nazionale, Abraman (social democratico), istruzione pubblica, Meissner (social democratico), giustizia, Winter (social democratico) provvedimenti sociali, Johannis (social democratico), approvvigionamenti, Derer (slovacco) ministro per la Slovacchia, Svehla (agrario) interno, Srobar (slovacco), igiene pubblica e unificazione delle leggi, Stanek (agrario) poste e telegrafi, Sonntag (agrario) commercio, Prassek (agrario) agricoltura, Stribrny (social nazionale), ferrovie, Vrbensky (social nazionale), lavori pubblici; Denes (Affari esteri), Englisch finanze, Hottovec commercio estero. Questi tre ultimi sono considerati come ministri tecnici.

Un deputato socialista

falsamente accusato di borseggio

GENOVA, 28 sera

Ieri sera l'on. Binotti, deputato socialista, mentre era in tram, fu accusato da una donna che gli stava vicino di averla derubata del portamonete contenente 140 lire. L'on. Binotti protestò declinando le sue generalità; ma la donna insistette ed i due a Pegli si recarono all'ufficio dei carabinieri. Ma, avendolo trovato chiuso, proseguirono per Veltri, dove il Binotti invitò un carabiniere a perquisirlo. Questi dapprima si rifiutò; quindi finì col cedere alle insistenze, ma, naturalmente, non trovò nulla di quanto reclamava la donna che si arrese all'evidenza dei fatti.

IN FASCIO

Italia

I bambini trentini sono partiti da Milano per far ritorno alle loro terre.

Il Ministero della guerra ha prorogato a tutto il 30 giugno il termine di rimpatrio per i renitenti e disertori residenti all'estero che abbiano diritto solo all'indulto, o che, pur avendo diritto all'amnistia abbiano ancora obblighi di servizio nel regno.

L'on. Bertini, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici ha costituito il suo gabinetto chiamando a farne parte, come capo il comm. avv. Pietro Pediconi, direttore capo divisione nel ministero stesso, e come segretario particolare il dott. Giuseppe Bacchetti, funzionario del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Estero

Il bilancio della marina degli Stati Uniti è stato fissato approssimativamente dalla commissione interparlamentare, in 436 milioni di dollari.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nella provincia spagnuola di Guipuccoa (Spagna) dove, durante un conflitto tra la folla ed i gendarmi, una persona è rimasta uccisa e nove ferite.

Il Governo polacco starebbe redigendo una nota alla Russia, chiedendo l'avviamento di trattative di pace.

La Camera czeco-slovacca, che ha tenuto giovedì scorso la sua seduta inaugurale, elesse Tomasek a presidente, lo sloveno Boto a vice presidente. Fra i vice presidenti, fu eletto anche un socialista tedesco.

L'occupazione della Tracia occidentale da parte delle truppe greche è incominciata il 27 corr.

Praga diverrà fra breve il centro del servizio d'aviazione tra Parigi e l'oriente europeo. A Praga la linea si biforcherà per Varsavia e Bucarest. La durata del viaggio Parigi-Praga sarà di circa 5 ore. I trasporti si inizieranno il 15 giugno.

La Federazione dei ferrovieri francesi ha diramato l'ordine di riprendere il lavoro. Un comunicato della federazione dichiara che lo sciopero ebbe carattere esclusivamente economico e che il suo prolungarsi fu determinato dalla ostinazione del Governo e delle compagnie nel non voler trattare.

Contro il conte Michele Karolyi, ex capo del Governo ungherese, il procuratore generale dell'Ungheria ha spiccato mandato di cattura per il sospetto di aver partecipato all'assassinio del conte Tisza e per incitamento dei soldati alla diserzione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Valore delle parole

L'arresto di tutti i dalmati e dei fiumani residenti a Roma, ordinato per prevenire il pericolo di una supposta congiura militarista, ha rappresentato una delle «gaffes» più impulsive e più pericolose con le quali l'on. Nitti abbia minacciato la consistenza politica del suo terzo Gabinetto.

La misura, non giustificata da nessun reale pericolo che minacciasse seriamente le istituzioni dello Stato o la disciplina della Nazione, ha avuto l'effetto di coalizzare sotto un comune denominatore sentimentale tutte le ostilità palesi e latenti contro il capo del Governo, rinforzate, questa volta, dall'aperta deplorazione di quei gruppi, che, per opportunità interne pur riservandosi il giudizio sul nuovo Gabinetto, si trovarono costretti a non potergli sacrificare i più intimi sentimenti; cari ad ogni cuore italiano.

Le proteste contro l'atto inconsulto divamparono quindi da un capo all'altro della Penisola con tanto maggiore furore, quanto più fortemente era stata repressa nei mesi scorsi la fede nazionale in paziente attesa del fatto diplomatico che risolvesse il problema dei confini orientali.

Anche nella nostra Regione si ripercossero gli echi di questa unanime insurrezione dell'opinione pubblica e se le proteste potevano trovare poco alimento — date le nostre speciali condizioni — nel terreno politico-parlamentare, ad esse la lunga solidarietà adriatica, creata dal martirio comune dell'oppressione straniera, diede agitati impeti di passione e d'insofferenza.

Altre manifestazioni si annunziano, nelle quali evidentemente si terrà conto del danno che al senso unitario, ancora gracile nelle nostre provincie, può arrecare — col facile trapasso dell'ingenua logica popolare dal concetto di Governo a quello di Stato — un'azione limitata solo a rappresentare il patriottismo dei cittadini con un'incomposta violenza verbale.

Diciamo questo, avendo con pena osservato in alcune manifestazioni dei giorni scorsi portato in tal modo sugli acuti il tono della protesta da riavvicinare, mentalmente, il governo dell'on. Nitti financo all'obbrobrio dell'oppressione austriaca.

Non è certamente difficile rintracciare, nello sdegno provocato dal triste episodio, il motivo per il quale la frase ha oltrepassato l'intenzione. Ma, riteniamo, per nessuna ragione polemica e per nessuna effervescenza patriottica può essere dimenticato che anche le parole creano stati d'animo.

E lo stato d'animo che tutti i buoni italiani devono preparare a se stessi ed alle nostre terre, ricongiunte alla Patria, ha da essere contro ogni dispersione morale e contro ogni negazione sentimentale positivamente concreto e deve avere in sè la grande e nobile forza di saper contenere i suoi giusti sdegni e i suoi esacerbati dolori entro i limiti imposti dalla suprema legge della disciplina civile.

Per i fatti di Roma

«Gli insegnanti medi della Venezia Giulia, adunati a seduta straordinaria la sera del 28 corr., consapevoli che la scuola, pur restando al disopra d'ogni competizione di partito, non può astrarre dalla vita della Nazione e che a nessun Governo è lecito di violare le leggi più elementari di libertà e di giustizia, si associano al grido di protesta che oggi prorompe dall'anima d'Italia per l'indegna persecuzione contro gli studenti romani ed i fratelli di Dalmazia e di Fiume».

— Il Fascio triestino convoca associazioni e cittadini a un pubblico comizio di protesta contro i fatti di Roma, che si terrà domenica 30 alle 10,30 al Politeama Rossetti.

Stasera alle nove i soci del Fascio si riuniscono alle ore 21 nei propri locali e così pure si riuniscono le altre associazioni cittadine separatamente nelle sedi rispettive per discutere in merito alla manifestazione.

E ancora gli spezzati...

La mancanza ostinatamente cronica, degli spezzati, è una poco invidiabile prerogativa della speculazione che infesta l'ambiente della nostra città. Se voi andate a pochi chilometri da qui, per esempio a Venezia, trovate la circolazione degli spezzati ancora nella sua piena efficenza.

Qui invece siamo giunti al culmine della crisi: gli spezzati ancora esistenti possono considerarsi come vere rarità numismatiche. I francobolli, le marche da bollo, i gettoni, i «buoni» sono entrati ormai talmente nelle abitudini cittadine, che tutti questi surrogati del denaro hanno quasi fatto dimenticare l'ormai introvabile dischetto di bronzo o di nichelio con la effige del Re. I cittadini protestano inutilmente contro la noia appiccicaticcia che in questa stagione di.... mani sudate rappresenta il bollo-francobollo elevato all'onore di denaro e la carta elevata all'onore di metallo.

Chi cambia consola il cliente o l'amico con poche frasi di filosofia spicciola, l'unica cosa che abbondi fra tanta mancanza di cose spicciole. Ma sulla paziente bonomia del pubblico non devono fare conto soverchio gli esosi speculatori, come del «quieta non movere» o del «tira a campà» non possono farsi un regime di azione gli organi incaricati di reprimere questa sconcia frode ai danni dello Stato.

Abbiamo già detto altra volta, toccando l'argomento, che non bastano i decreti e le minaccie di pena in essi contenute per frenare le rapaci manovre degli speculatori: bisogna assolutamente anche per il prestigio e l'interesse dello Stato, costretto ad immissioni periodiche di spezzati nella Venezia Giulia, dare una caccia continua, oculata, spietata ai trafugatori di spiccioli, ed, una volta acciuffati, colpirli inesorabilmente col pieno rigore delle disposizioni emanate in proposito dal Commissariato Generale.

Qualche cosa di analogo è stato fatto recentemente a Zara per estirpare dalla Dalmazia la mala pianta dell'importazione di banconote austriache. Tutti gli imputati sono stati condannati: i dottori Silvio e Carlo Höberth a 2 anni di carcere, il Cadel a 14 mesi, i due Cernosia a 1 anno ciascuno, il Depinguente a 1 anno, il Lucovich a 1 anno, il Ruzzier a 1 anno, tutti non condizionali; il figlio del Cadel a 4 mesi con la condizionale.

Queste severe condanne serviranno certamente a cauterizzare la piaga della speculazione, destinata con ogni probabilità a non riaprirsi mai più.

Poichè un colpo ben assestato dalla giustizia sui truffatori scoperti non solo disperde le fila delle loro organizzazioni, ma mette in guardia anche coloro che nell'assenteismo delle autorità o nella mitezza della giustizia ricercano se a loro non convenga di seguire, data la piccolezza del rischio, le tracce o imitare il ben fruttifero esempio di chi li ha preceduti nelle iniziative truffaldine.

Un'importante riunione a Roma

per i problemi adriatici

ROMA, 28, sera.

Nella sala dell'Istituto Coloniale ebbe luogo un'importante riunione di uomini politici che si interessano della soluzione della questione adriatica per udire alcune interessanti comunicazioni.

Erano presenti i senatori Bianchi Riccardo, Colonna Fabrizio, De Cupis, Corsi, Mazziotti ecc., ed i deputati D'Alessio, Siciliani, Benelli, Di Trabia, Federzoni ed altri. E' intervenuta, inoltre, una larga rappresentanza della delegazione adriatica nelle persone dell'on. Pitacco, di Trieste, dell'on. Chersich, capitano provinciale dell'Istria, del sig. Pegam, prosindaco di Laurana, del dott. Antoni, di Fiume, dell'avv. Ziliotto, sindaco di Zara, e degli on.li Ghiglianovich e Salvi. Inoltre presenziavano scrittori, pubblicisti ed altre notabilità.

La riunione fu aperta dal sen. Fabrizio Colonna chiamato a presiederla. Con acconce parole di saluto e con espressioni vibrate egli portò la protesta di tutti i buoni cittadini contro l'inqualificabile arbitrio inflitto di recente ai fratelli dalmati e fiumani, unicamente rei di fedeltà eroica alla Patria comune.

L'on. Giorgio Pitacco fece poi un preciso riepilogo della questione adriatica nelle sue ultime fasi sintomatiche, dimostrando ancora una volta la necessità di un'integrale soluzione di essa, secondo il Patto di Londra, per indeclinabili esigenze tecniche, economiche e strategiche. Seguì un'esposizione della situazione attuale in Dalmazia per parte del generale Garibaldi. Il collega dott. Tonetti riferì, poi, impressioni e notizie tratto da un suo recente viaggio in Dalmazia.

Parlò successivamente il signor Minskovic, già presidente del Consiglio del Montenegro, illustrando le condizioni presenti del suo sventurato paese, abbandonato alla feroce oppressione del serbismo, riconfermando lucidamente i motivi per i quali la garanzia fondamentale della sicurezza e della libertà nell'Adriatico consiste nell'applicazione rigorosa del Patto di Londra anche per ciò che riguarda il Montenegro. Ricostituendo l'indipendenza di questo ed attribuendogli il possesso delle Bocche di Cattaro.

Da ultimo vi fu una breve discussione nella quale parteciparono gli on. Cupis, Di Cesarò ed altri. Si sono presi accordi per le ulteriori azioni da svolgere per il trionfo del diritto italiano contro qualsiasi equivoco e funesto compromesso.

Il servizio dei conti correnti e degli assegni postali

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi (Ufficio speciale per le Terre redente) presi gli ordini dalla Presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto che a datare dal 1 giugno p. v. venga attivato nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina negli effetti reciproci fra le località comprese entro la linea di armistizio, e fra esse ed il Regno, il servizio dei *conti correnti e degli assegni postali*.

All'uopo verrà attivato al pubblico servizio, con pari decorrenza uno speciale ufficio dei conti in Trieste (Palazzo della Posta).

Al detto servizio saranno assegnati i conti intestati ai correntisti domiciliati nelle nuove provincie (Venezia Giulia e Venezia Tridentina) che costituiranno, in confronto all'Amministrazione del Regno, il raggruppamento N. 11.

Sono ammessi contemporaneamente al servizio tutti indistintamente gli uffici della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, presso i quali saranno all'uopo messi a disposizione istruzioni e stampati.

Il servizio verrà eseguito, per il necessario coordinamento contabile, con le stesse disposizioni legislative e regolamentari in vigore negli altri uffici del Regno le quali corrispondono approssimativamente a quelle già in uso nei territori di cui trattasi.

Le operazioni relative saranno soggette pertanto, alle seguenti tasse:

— Per ogni versamento eseguito dal correntista L. 0.10, qualunque ne sia l'importo;

— Per ogni bancogiro L. 0.10; qualunque ne sia l'importo;

— Per ogni pagamento L. 0.25 per ogni 1000 lire pagate, oltre il diritto fisso di cent. 10;

— Per ogni estratto di conto (fuori di quello inviato periodicamente al correntista) L. 0.50.

Gli uffici delle nuove provincie adempiranno le incombenze, amministrative e contabili, secondo le istruzioni all'uopo diramate, verso l'ufficio conti di Trieste, e per quanto li riguarda con gli altri uffici dei conti esistenti nel Regno.

Presso ciascun ufficio autorizzato al servizio possono essere addottate, fin d'ora, le domande di apertura dei conti.

Servizio dei vaglia telegrafici nelle terre redente

Con effetto dal 1 giugno p. v. é autorizzato lo scambio dei vaglia telegrafici fra gli uffici del Regno e delle Colonie italiane e gli uffici della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina.

Gli uffici postali del Regno e delle Colonie italiane son autorizzati ad emettere vaglia telegrafici interni nei limiti di lire 1000 (fatta eccezione per le Ricevitorie di terza classe che possono emettere vaglia solo nei limiti di lire 500) all'indirizzo di uffici della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina applicando le norme e le tariffe vigenti per i vaglia telegrafici interni.

Tutti gli uffici postali, erariali e di classe, della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina sono autorizzati ad emettere vaglia telegrafici interni nei limiti di lire 1000 (fatta eccezione per quelli diretti a Ricevitorie di terza classe del Regno, che possono emettersi solo nel limite di lire 500) all'indirizzo di uffici del Regno, delle Colonie italiane.

L'ufficio di emissione di vaglia telegrafici riscuoterà dal mittente, oltre l'importo della tassa postale commutata in francobolli, l'importo della tassa telegrafica, computata in lire due per l'intero testo del telegramma, con l'aumento di centesimi 20 per ogni parola eventualmente aggiunta a richiesta del mittente.

Per i vaglia telegrafici urgenti le tasse predette sono triplicate.

Trattenute a impiegati del cessato regime

L'Ufficio Centrale per le nuove provincie ha stabilito che eventuali trattenute gravanti su pensioni o stipendi di ex funzionari o funzionari del cessato regime, derivanti da cessione volontaria di questa parte di detti emolumenti od assicurazioni contratti con enti o persone della Repubblica d'Austria, ovvero da sequestri operati per decisione giudiziaria, devono essere fatte dal 1 maggio 1919 in poi al ragguaglio di 60 centesimi di lira per ogni corona.

La Delegazione del Tesoro provvederà al rimborso dell'in più trattenuto su pensioni o stipendi dal primo maggio in poi a quelle persone le cui trattenute in corone furono ragguagliate in lire italiane al 100 per cento e trattenendo invece la differenza a quelle persone per cui fu usato il ragguaglio del 40 per cento.

Detto Ufficio Centrale ha inoltre autorizzato che previa intesa con gli interessati e fatto eccezione per le ritenute derivanti da crediti dello Stato, gli importi finora trattenuti per debiti verso persone od istituti della Repubblica d'Austria vengano girati, prima dell'entrata in vigore del trattato di S. Germano, della Delegazione del Tesoro per il tramite di una Banca locale ai creditori oltre la linea d'armistizio al cambio della giornata.

A tale scopo ogni interessato dovrà procurarsi l'assenso del creditore situato oltre la linea d'armistizio ed indicare all'Autorità da cui dipende la Banca a mezzo della quale fare i versamenti.

Sarà opportuno richiamare l'attenzione delle persone a cui vengono operate le trattenute della necessità di agire secondo è concesso colla presente onde evitare le vengano accollati gli interessi di mora.

Operazioni finanziarie fuori del Regno

Il Commissario Generale Civile ha esteso alla Venezia Giulia il R. Decreto 11 settembre 1919, n. 1674, decretando quanto segue, con applicazione dal giorno 29 maggio:

Nessuna operazione di prestito potrà essere fatta e nessuna partecipazione finanziaria potrà essere assunta fuori del Regno, delle Colonie italiane di diretto dominio e dei territori della Venezia Giulia e Tridentina dagli istituti aventi la loro sede principale nella Venezia Giulia, da persone alla medesima pertinenti e da filiali e rappresentanze, esistenti nella Venezia Giulia, di istituti e ditte aventi la loro sede principale fuori della stessa, senza il previo consenso da darsi caso per caso dal Commissario Generale Civile, il quale per le operazioni superiori alle lire 100.000 dovrà essere autorizzato dal Ministero del Tesoro.

Nei casi di inosservanza di questa disposizione, il capitale impiegato in ogni singola operazione è sottoposto ad una tassa straordinaria del 25 p. c., che viene accertata e riscossa nei modi stabiliti per l'imposta sulla rendita personale, a tenore dei paragrafi 177 e seguenti della Legge 25 ottobre 1896, N. 220 B. L. I., escluso ogni intervento dell'Autorità giudiziaria. L'accertamento e la riscossione sono eseguiti a carico solidale del titolare dell'operazione e di ciascuna delle persone che vi hanno preso parte, anche come semplici intermediari.

Le disposizioni che precedono non si applicano alle operazioni ordinarie di credito commerciale con scadenza fino a sei mesi, ed a quelle che, eseguendosi con capitali e titoli già esistenti all'estero, non importino nuovo impiego, all'estero di capitali e di titoli esistenti nella Venezia Giulia.

Tariffe tranviarie

Il Servizio comunale tranviario avverte che sulla linea comunale Piazza Carlo Goldoni-S. Sabba, da domani 30 maggio, entra in vigore la seguente tariffa:

Durante le ore a tariffa ridotta: per qualunque percorso indistintamente lire 0.20.

Durante le ore a tariffa normale: da piazza Carlo Goldoni a via G. Marenzi, da via G. Marenzi a S. Sabba, dal Campo S. Giacomo al Cimitero, e viceversa lire 0.40; da piazza C. Goldoni a S. Sabba e viceversa lire 0.60.

Nelle domeniche: per qualunque percorso indistintamente lire 0.70.

Tariffa serale: (domeniche escluse) dalle ore 22 in poi aumento di cent. 10 su ogni biglietto.

Biglietti a tariffa ridotta si emettono tutti i giorni, ad eccezione delle domeniche, per le corse che si effettuano sulle carrozze in partenza dai capilinea prime delle ore 8.

Al personale è severamente vietato di accettare mance.

La vertenza delle industrie chimiche

Le trattative per la composizione dello sciopero continuano in massima favorevolmente in sedute quotidiane. Intanto lunedì gli addetti all'Jutificio riprenderanno il lavoro normale essendo stato raggiunto l'accordo in seguito all'accoglimento delle richieste degli operai.

La partenza dei ginnasti triestini per Venezia

Ieri mattina, già parecchio prima delle 8, la vasta Piazza dell'Unità brulicava di gente raccoltasi intorno alle squadre ginnastiche che dovevano partire per Venezia, dove parteciperanno al concorso di quella città. Mano mano arrivarono, sfilando in ordine perfetto, gli alunni delle scuole cittadine, del Ginnasio-Liceo Dante Alighieri, dell'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci, i piccini della Giovane Italia e i soci e gli allievi della Ginnastica, tutti con le bandiere rispettive, complessivamente un migliaio di concorrenti. Da ultimo si aggiunsero la banda e la fanfara del Ricreatorio della Lega Nazionale che, presa la testa della colonna, si avviò al molo Audace tra una spalliera di parenti, amici e curiosi. In breve tutto il molo si riempì di gente e le squadre salirono sul piroscafo «Venezia», pavesato a festa, che in punto alle 9 si staccò dagli ormeggi al suono dell'inno di S. Giusto e dell'inno di Mameli. Sul Molo e sulla riva era un solo sventolio di migliaia di fazzoletti, cui rispondeva a bordo agitare di bandiere e grida e saluti. Velocemente la nave si allontanò e il bellissimo quadro di grazia e colore e gaiezza svanì.

Lo svolgimento delle gare

Nel *Piccolo della Sera* daremmo ampio resoconto delle gare svoltesi a Venezia e cioè i campionati nazionali individuali di salto, corsa e sollevamento di pesi e le eliminatorie per le Olimpiadi, gare nelle quali hanno figurato degnamente varii triestini e comprovinciali, nonchè i concorsi di nuoto in cui pure si sono affermati atleti triestini.

L'entusiastiche accoglienze di Venezia

VENEZIA, 28 sera

Nel pomeriggio di oggi col piroscafo «Venezia» sono giunti nella nostra città circa 800 ginnasti triestini per partecipare al concorso ginnastico. Al molo attendevano squadre ginnastiche, società patriottiche e studentesche, le quali, appena la nave giunse nel bacino e alzò il gran pavese, gridarono evviva entusiastici ai fratelli redenti. Questi scesero a terra. Barche e vaporetti, rispondendo agli applausi con liete grida, fra le quali si intercalava qualche abbasso Nitti. La banda degli Esploratori triestini e della Lega Nazionale suonavano intanto inni patriottici ed alla squadra femminile venivano offerti fiori. Sulla Riva degli Schiavoni, imbandierata, si formò un corteo che sostò innanzi al monumento a Vittorio Emanuele. Diversi studenti salutarono gli ospiti e quindi il corteo sfilò fino alla Piazza dove si sciolse. Oggi continuano le gare del concorso ginnastico.

Ospiti ticinesi a Trieste. Ieri ha lasciato Trieste diretto in Svizzera un numeroso gruppo di cittadini del Canton Ticino i quali si trattennero qui da noi alcuni giorni visitando la città che hanno trovato bella e simpatica. Per errore qualcuno ha scambiato gli ospiti per slovacchi o jugoslavi, causa i loro distintivi.

La Società degli ex internati, confinati e carcerati politici della Venezia Giulia avverte che i formulari per la rifusione dei danni degli ex-perseguitati politici si possono ritirare giornalmente, dalle 18 alle 20, nella sede della Società Operaia, in via Tintore 3.

Sindacato degli impiegati delle imposte della V. G. Il sindacato degli impiegati delle imposte della Venezia Giulia ha eletto, nell'ultima adunanza, a suoi fiduciari l'amministratore superiore delle imposte Guglielmo Fragiacomo e gli amministratori delle imposte Enrico Galateo, Ermenegildo Roset e Antonio Schak.

Il tè «pro Fante». Oggi, alle 17, ci sarà, nel parco di Villa Necker, l'ultimo tè di beneficenza della stagione. Grande improvvisata patriottica. Suonerà l'orchestra militare.

Cospicue elargizioni. Per onorare la memoria del signor Giorgio Steindler, il cav. Rodolfo Ullmann di Milano elargì lire 100 pro Fiume.

Monte di Pietà. Stamane e dopopranzo saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi della gestione 145 dal n. 71501 al n. 72300, assunti nell'agosto 1919.

Congresso Magistrale

Ieri l'altro nella palestra della scuola di via Parini fu il congresso straordinario al quale parteciparono i delegati della Unione Magistrale Nazionale, Marcellini e Mannocchi.

Marcellini disse dell'indirizzo sindacale dell'U. M. N., che è il vero grande sindacato dei maestri senza impegno confessionale o politico. Dimostrò come l'U. M. N. con i suoi 50.000 soci seppe imporsi e sollevare con le sole sue forze il maestro italiano dallo stato di miseria in cui era. Condannò l'opera perniciosa di coloro che tentano di frazionare le forze della classe magistrale italiana.

Terminò invocando l'appoggio dei colleghi triestini in quest'ora in cui è necessaria l'unione per affrontare la lotta nel risolvere vitalissimi problemi della scuola e dei maestri.

Mannocchi illustrò i postulati morali ed economici della classe. Parlò del Monte Pensioni, della riforma della Scuola Normale che così dovrà dar adito ai maestri di poter raggiungere il massimo gradino della gerarchia scolastica senza ulteriori titoli di studio; della condizione per la quale solamente si dovrebbero aprire le porte delle Università ai maestri, assicurando l'appoggio dell'U. M. N. all'idea lanciata dai maestri triestini d'istituire a Trieste un Istituto superiore di cultura magistrale.

Propugnò la parificazione degli stipendi dei maestri elementari agli impiegati statali e comunali assunti in servizio con pari titolo di studio, cioè con la licenza di una scuola media superiore.

Parlò infine delle conquiste ultimamente ottenute sulla tabella Berenini.

Il congresso approvò la proposta della Direzione dell'U. M. N. per la fusione delle società magistrali della Venezia Giulia in una federazione da istituirsi a Trieste e la trasformazione dell'organo sociale nell'organo dei maestri giuliani.

Musica sacra. Oggi alla messa di mezzogiorno a S. Antonio Vecchio canterà la signorina Olga Lavre. Domani sera, domenica, alle 20 a S. Antonio Nuovo la signorina Anita Pontelli.

I pellegrinaggi di un commerciante

Giorgio Barzotti alloggiava all'Hotel Union, in piazza della Borsa, e il tono ch'egli assumeva, la riputazione che godeva nel ceto dei commercianti, lo facevano passare per uomo considerevole d'affari, non certo capace di fare imbrogli e d'impossessarsi di denaro che a lui non fosse dovuto. Commerciava in «articoli» di automobili: macchine, congegni, gomme, ecc. Simone Glavina, di 25 anni, abitante in via Niccolini n. 2, pensò di interessarlo ad un suo progetto, persuaso che, attuandolo, sarebbe stata per entrambi una lucrosa speculazione.

E non appena si videro ed entrarono in rapporti, conclusero i preliminari con reciproca soddisfazione. Il Barzotti avrebbe ceduto al Glavina uno «stok» di gomme automobilistiche, ch'egli richiedeva senz'indugio alle ditte importanti, di cui aveva la rappresentanza: l'altro avrebbe consegnato, a titolo di caparra mille lire. E la seconda parte del contratto fu senz'altro messa in effetto. Il Barzotti ricevette il denaro e, per qualche giorno, non si parlò d'altro, in attesa dell'arrivo della merce. Anzi il venditore prese il largo, chiamato altrove dai suoi affari numerosi.

Ma qualche tempo dopo il Glavina si pose sul chi vive. Tutto quel silenzio lo preoccupava. Però a dissipare in lui ogni perplessità sopraggiunse Ugo Barzotti, fratello del rappresentante, il quale mostrando una lettera del fratello suo, datata da Roma, ed attestante che la merce era pronta, richiedeva al Glavina altre due mila lire. Per la seconda volta il buon Glavina aprì il portafoglio e consegnò il denaro domandato.

Le dolenti note cominciano a questo punto. Il Glavina ha adempiuto, per parte sua, a tutte le clausole del contratto: anzi ha consegnato una somma tre volte superiore a quella richiesta: ma la merce, per quanto le settimane si succedano, non arriva, e, per quante sollecitazioni egli rivolga, non si fa che menare il can per l'aia.

Egli corse a Roma; ma anche nella capitale non trova che delusioni. Lo mandano da Erode a Pilato. Gli si fa comprendere che le gomme non possono essere spedite perchè manca il permesso di esportazione; il buon Glavina consuma le sue scarpe sulle scale dell'uno e dell'altro Ministero. Finalmente egli torna a Trieste e alla Camera di Commercio apprende che la merce è soggetta a divieto e quindi non potrà mai riceverla.

Ora ha compreso. S'egli non è stato truffato, per lo meno il suo denaro si trova in pericolo. E, per conchiudere nel miglior modo possibile un affare molto complicato, ricorre alla Questura. Un funzionario convoca le parti disputanti, induce i fratelli Barzotti a firmare un contratto col quale s'impegnano a restituire entro due settimane la somma ricevuta.... ma, non ostante l'intervento dell'autorità, il Glavina non riesce a ricuperare neppure un centesimo. Anzi i Barzotti sono scomparsi dalla circolazione.

Allora — ed è l'ultima ratio — il danneggiato s'induce a sporgere denunzia alla magistratura giudiziaria.

La trovata dell'infermiere

L'infermiere Romano Goriup dell'ospedale della Maddalena è stato truffato da uno sconosciuto in modo originale. Ieri nel pomeriggio trovandosi di servizio in detto stabilimento fu avvicinato da uno sconosciuto ancor giovane, il quale dice:

«La scusi, se me ciogo la libertà de parlarghe. Lei no la me conossi e mi neanche. Se tratta che mi volaria farghe un scherzo alla mia sposa. Voria fotografarme in divisa de infermier. Se lei saria cussì bon de imprestarme la sua blusa e bareta per mezza ora!»

Il Romano, tipo di uomo bonario non si fece altro spiegare, e consegnò le cose richieste.

Che cosa fece il beneficato, dopo essersi vestito da infermiere?

Andò diritto in via Pondares, numero 21, ove il Goriup abita con la madre, e alla donna senza tanti complimenti dichiarò di essere un compagno di lavoro del figlio ed aggiunse:

«Suo fio oggi ghe toca ispezion e nol podarà vegnir gnanca a zena, el ga dito che no la stia in pensier e che la me daghi un fazzoletto neto, e 25 lire».

La buona donna, in tutta fretta, g'i consegnò il danaro e il fazzoletto.... che non verranno, con tutta certezza più recuperati.

Le 53.000 lire di un triestino scomparse a Milano

MILANO, 28, mattina

Il triestino Luigi Lazzer, proveniente da Zagabria, giunto ieri a Milano per fare del commercio, si è presentato questa notte al funzionario di P. S., dicendo che alla Banca Commerciale aveva ritirato 160 mila lire, per concludere diversi affari.

Mentre si svolgeva l'operazione, si era accorto che uno sconosciuto lo fissava attentamente. Non vi fece gran caso e mise i denari parte nella tasca esterna, parte nell'interna della giacca, e quindi uscì dall'istituto. A mezzanotte si diresse verso il parco per respirare un po' d'aria.

Lungo un viale, due individui lo afferrarono alla gola e lo derubarono dei quattrini che teneva nella tasca interna, e cioè 53 mila lire. Questo racconto del triestino non ha troppo persuaso il funzionario, che ha iniziato indagini per appurare la verità o meno di quanto è stato da lui esposto.

COMUNICATI *)

MARIA NOVAK
LUIGI CIVIDINO
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 29 Maggio 1920

RINGRAZIAMENTO

All'egregio dottore
Guglielmo Danelon
porgiamo commossi i nostri più sentiti ringraziamenti per le cure assidue, premurose ed affettuose prodigate al nostro Publio durante la sua lunga e pericolosa malattia.
Ricorderemo sempre che all'esperta mano dell'egregio dottore dobbiamo la vita di nostro figlio.
Vittorio e Maria Carniel

SERVIZIO COMUNALE DEGLI ACQUEDOTTI

La Direzione rende noto al pubblico che persona estranea all'ufficio indossante la divisa dei rilevatori dell'Acquedotto, si presenta abusivamente nelle abitazioni, chiedendo riscossioni per il consumo dell'acqua, anche con minaccia di chiusura della diramazione.
La sottofirmata informa perciò che tutti i rilevatori dell'Acquedotto possegono la propria legittimazione con fotografia e non hanno alcun incarico della riscossione dei conti, la quale viene fatta esclusivamente dagli esattori verso presentazione dei relativi conti.
La Direzione
del Servizio comunale degli Acquedotti

La Federazione Triestina del Consiglio Nazionale delle donne Italiane *apre:*
I. Un ufficio gratuito di assistenza legale per la donna, con sede in via Pozzo Bianco N. 4, II p., nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20.
II. Un ufficio informazioni del lavoro e dell'impiego e d'altre necessità della vita femminile, con sede in Corso Vittorio Emanuele N. 5, II p., tutti i giorni dalle ore 11 alle 13.

Signore eleganti!
La fabbrica toscana di tessuti fantasia a maglia di Firenze, esporrà le sue più eleganti, originalissime sciarpe, mantello per signore, all'„Hotel Savoia" nei giorni 29 e 30 m. c.

Unione Cooperativa della Venezia Giulia
Il Consiglio d'Amministrazione dell'intestata, in risposta ad un pubblico affisso in cui tra altro si denuncia la pretesa illegale nomina d'un Consigliere delegato con una retribuzione annua di lire 20.000, manifesta il suo doloroso stupore di vedere tra i firmatari del manifesto i signori ing. Vittorio Buffulini e dott. Michele Miani i quali, il primo quale presidente, il secondo quale membro influente del Collegio dei Sindaci di questa Cooperativa dimostrano la completa ignoranza in merito ai poteri loro conferiti dalle leggi vigenti e dallo Statuto sociale.
Trieste, addì 28 maggio 1920.
Il Presidente: E. Rigatti — *Il Segretario:* E. Mrachig

Unione Cooperativa della Venezia Giulia
Cittadini cooperatori!
Diamo una risposta breve e concisa al manifesto del «Comitato d'opposizione comparso ieri.
E' falso che l'attuale Consiglio d'Amministrazione non tenne conto di quelli che dovrebbero essere i capisaldi fondamentali della cooperazione e che si arrogò illegalmente il diritto di nominare dal suo seno un consigliere delegato con stipendio annuo di lire 20.000; *vero è bensì che il Direttore* — senza aver mai accettato la carica — *venne nominato all'unanimità, e cioè anche coi voti degli ispiratori dell'attuale «Comitato d'opposizione».*
E' falso che vi sia relazione fra la Camera Federale e l'Unione Cooperativa: è perciò bassa insinuazione affermare l'incompatibilità fra membri dell'una o dell'altra istituzione.
La lotta dell'opposizione non è ingaggiata con altro fine che per l'allontanamento dal Consiglio d'Amministrazione di persone che hanno dato prova luminosa della loro serietà, capacità ed onestà.
Cittadini cooperatori!
Per impedire che l'«Unione Cooperativa della Venezia Giulia» cada in mano di faziosi, Vi invitiamo a dare domenica, 30 *corr., il Vostro suffragio ai nomi che Vi proporrà il* «Comitato elettorale cittadino fra Cooperatori della Unione Cooperativa della Venezia Giulia».
Prelevate tutti — in giornata — in Via S. Francesco d'Assisi N. 16, *I. piano, la legittimazione per poter intervenire al Congresso straordinario che avrà luogo domani, ad ore* 10, *nella sala Fenice — Via S. Francesco d'Assisi N. 5.*
Trieste, 29 maggio 1920.
Per il Comitato elettorale cittadino:
Il Presidente: Guattacini Luigi — *Il Segretario:* Prof. Antonaz Guido

Unione Cooperativa della Venezia Giulia
Cittadini cooperatori!
Il sottofirmato Comitato presenta al Vostro suffragio la seguente lista di cittadini per comporre il Consiglio di delegati per elezione del Consiglio d'Amministrazione dell'Unione Coop. della Venezia Giulia:
Alfieri Ermenegildo, Angeli Giuseppe, Antonini prof. Guido, Almagià Giacomo, Baldini Oscar, Baseggio dott. Ermanno, Berlot Virgilio, Benussi Vittorio, Biasioli dott. Edvino, Bolle Carlo, Bi[illegible] eichi Nicolò, Candusso Ermanno, Chiodi Arm[illegible], Cioccolanti Ferdinando, Cleva Giovanni, Cro[illegible] tin Giuseppe, Cresciak Pietro, Conforto pr[illegible] Ruggero, Dainese Luigi, De Rosa Ernesto, D[illegible] ranti Raoul, De Grandis Giuseppe, Eulam[illegible] ing. Matteo, Furlan Umberto, Forchiassin E[illegible] lio, Froglia dott. Francesco, Felicetti dott. [illegible] lessandro, Fabris Giuseppe, Fazzini Massim[illegible], Gherdol Antonio, Gianolla Giacomo, Guattac[illegible] Luigi, Gnoli Emilio, Homann Oscar, Iacc[illegible] dott. Arturo, Ienco Ottavio, Kenich Guido, L[illegible] tich Quirino, Lenarduzzi Francesco, Longo Gi[illegible] seppe, Martingano Giuseppe, Malnsà Rodolfo, Mattiussi Giovanni, Mingotti Francesco, M[illegible] chio Antonio, Maestrelli Antonio, Maestro F[illegible] derico, Mann ing. Antonio, Oberziner Cecil[illegible], Predonzan Vittorio, Palin prof. Antonio, Par[illegible] Ermanno, Pittani Antonio, Petracco Romeo, P[illegible] megiani Luigi, Popazzi Otto, Pimpach Michel[illegible], Petronio Ermanno, Pase Andrea, Rolli Giovanni, Sartori Nicolò, Scherl Attilio, Senizza Ernest[illegible], Slataper Gastone, Siega Giovanni, Tomsich F[illegible] lice, Verhovez Giulio, Vidusso Mario, Vi[illegible] dott. Bortolomeo, Vettee Guglielmo, Vordo[illegible] Paolo, Vivante Mario, Werthol Silvio, Zimore[illegible] Eugenio, Zandegiacomo Giovanni, Zottich A[illegible] tonio.
Per il Comitato cittadino elettorale fra cooperatori della Unione Cooperativa della Venezia Giulia.
Il Presidente: Guattacini Luigi — *Il Segretario:* Prof. Antonaz Guido

GRUPPO SIONISTICO TRIESTINO
Domenica 30 corr. alle ore 11.30 il rabbino DANTE LATTES, segretario della Federazione Sionistica Italiana terrà una Conferenza sul tema:
S. Remo e la questione ebraica.
Ingresso libero

COMPAGNIA SORVEGLIANZA
TIZ
Sede provvisoria: Via Bachi 6, II p.
Telefono 36-04
Il sottoscritto si onora informare di avere iniziato dal 22 corr. il servizio di sorveglianza notturna, con proprio personale, sia di stabilimenti che di negozi.
Eventuali iscrizioni, all'indirizzo suddetto.
CARLO TIZ

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

COCA BUTON

COGNAC
BUTON
„AFFICHES MAGA"

ANTINEVRALGICO
CARONI

Elisir gradevole per MAL di DENTI
Dolori di testa
NEVRALGIE in genere
Boccette da L. 3.30, 6.- e 12.-, Bollo compreso
Farmacia del Corso
TORINO
Via Saluzzo angolo Corso Vittorio Emanuele

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

SOCIETA' VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE E FONDERIA
TREVISO
DRAGHE — ESCAVATORI
DISERBATRICI — POMPE
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Madamigella Szenkeska

Dio mio, quanto si è poco sicuri in questo mondo, e come il male — lo spirito del male — sa vestire le forme più seducenti, per trarre in inganno la metà più gentile del genere... umano! Il fatto, del resto, è tutt'altro che nuovo. Ed Eva fu la prima a farne la esperienza nel Paradiso terrestre.

Badate che nel raccontino non v'ha nulla di peccaminoso. Una banconota — piccola piccola — da cento lire, trafugata in un attimo di credulità. Un'imprudenza, una leggerezza, uno smarrimento. Il sorriso è dato all'uomo per tendere i suoi lacci alle anime semplici ed ingenue. Il sorriso — pur troppo — è ladro: e le cortesie di un giovanotto intraprendente non sono quasi mai disinteressate.

Ma non si può neppure rimproverare la signorina ungherese Szenkeska Marta di soverchia ingenuità. Era tanto stanca, povera figliola, tanto infastidita, che, quando il beffardo giovine signore, il quale stava al suo fianco da parecchio tempo, le offrì, col più seducente degli inchini, i suoi servigi, ella sentì invadersi nell'animo profondo, dal più fervido sentimento di gratitudine.

Ella era da un'ora allo sportello di distribuzione dei biglietti alla stazione meridionale. Da un'ora con questa calura, fra l'oppressione dell'afa e la malevolenza di cento persone, come lei accalcate nello spazio breve e desiderose di sottrarsi a quella specie di moderno supplizio.

— Signorina, dove deve andare?

— A Tarvisio!

La domanda le era stata rivolta col garbo più gentile che sia dato d'immaginare. Con quella inflessione di voce, dalle tonalità morbide e carezzevoli, che invita alle subite confidenze. E poi, se nei momenti di nostra pena, si fa il viso dell'armi a chi ci presta la parola che conforta od anche solo distrae, che cosa sarebbe mai di noi?

Ma una volta intrapresa la conversazione, il colloquio continuò, più dolce, suggestivo, affabile da parte dell'improvviso e sconosciuto interlocutore:

— Desidera che glielo acquisti io stesso il biglietto? — diss'egli.

Fu come se uno spiraglio di luce s'aprisse immantinente sullo spirito tormentato della signorina Szenkeska. Come un atto di liberazione. L'offerta era non solo gentile, ma generosa. E potea ella pensare ad un vergognoso tranello? Quando si ha pura la coscienza e l'animo limpido, non si sospetta nemmeno il male. Pure esso è lì, ammantato nelle forme più leggiadre, pronto a ghermire con artigli felini.

Precisamente! La signorina Szenkeska consegnò al cavalier cortese un biglietto da cento e si trasse dalla lunga fila dei dannati all'eterna attesa. Ma aveva fatti sol pochi passi nel mezzo della sala e si volse a riguardare i dolenti compagni rimasti a far la «coda». Il suo elegante e premuroso servitore era scomparso. Già. Scomparso con in saccoccia le cento lire.

Nello stesso tempo, Maria Mandich, che si trovava nelle stesse condizioni, s'accorgeva di non aver più al fianco la borsetta con sessanta franchi. Il messere aveva «bluffato» una doppia partita.

Due dolorosi equivoci

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16.30, dalla fabbrica di birra Dreher di S. Giovanni, veniva telefonato alla Guardia medica che una giovane impiegata della fabbrica, certa Giustina Ciach, di anni 20, abitante al N. 103 di Longera, aveva tentato di uccidersi, ingerendo un certo quantitativo di lisolo. Accorse sul luogo il dottor Seunig, il quale sottopose la giovane al lavacro dello stomaco e quindi la fece trasportare, con l'autoambulanza, al civico ospedale. Quivi giunta, interrogata, la ragazza dichiarò di aver bevuto il terribile corrosivo per errore, scambiandolo per acqua. Poichè il caso non presentava alcuna gravità, la Ciach fu accompagnata alla propria abitazione.

× Anche la bambina Ada Borghesi, di anni 4, abitante in via Udine N. 5, corse, ieri nel pomeriggio, il pericolo di avvelenarsi per errore con una soluzione di permanganato di potassio, rinvenuta in un bicchiere accanto all'acquaio di casa. Fortunatamente i genitori della piccina, accortisi prontamente della cosa, riuscirono a scongiurare una disgrazia trasportando di corsa la piccina alla Guardia medica, dove le fu subito eseguita la lavanda gastrica e messa così fuori di ogni pericolo.

Gli autori del furto al Commissariato Generale

La notte del 23, fu commesso un furto mediante foratura di una parete, nel magazzino dell'economato del Commissariato Generale civile. I ladri, passando da un corridoio, si apersero la via attraverso il muro divisorio e rubarono del carbone per un valore di 6000 lire. Gli agenti della Questura, dopo attivissime indagini, arrestarono ieri certi Angelo Malusà, calzolaio, di 18 anni; Angelo Velicogna, di anni 19, pistore e i fratelli Eugenio e Napoleone Cehovin, pistori, quali autori del furto. Dopo essere stati interrogati, furono scortati alle carceri.

Grave sciagura a Monfalcone

Ieri si recarono a Monfalcone per visitare il Cantiere navale triestino parecchi scolari goriziani, i quali erano scortati da tre docenti.

Un gruppo di essi volle visitare anche la torretta dell'acqua. Il dodicenne Aldo Mazzoli di Enrico, da Gorizia, ebbe l'infelice idea di avvicinarsi ad un pozzo destinato alla conduttura dell'acqua, e spintosi un po' troppo vi cadde, riportando la frattura del cranio.

Il povero fanciullo non diede più segno di vita.

La sua salma fu trasportata a Gorizia per essere tumulata in quel cimitero.

Travolto da un camion. Mentre stava spazzando un tratto del passeggio di S. Andrea, nei pressi dello Stabilimento Tecnico Triestino, lo stradino Giovanni Borghese, di anni 55, da Palazzolo, abitante in via del Boschetto N. 24, fu investito ed atterrato, ieri nel pomeriggio, da un camion, il quale procedeva a grandissima velocità. Il povero operaio fu prontamente soccorso da alcuni braccianti che passavano di là i quali lo trasportarono nell'interno dello Stabilimento da dove fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Accorse sul luogo il dottor Mengotti, il quale riscontrò al Borghese una ferita lacera alla regione parieto-temporale sinistra, nonchè leggera commozione cerebrale. Il Borghese quindi, con l'autoambulanza dell'istituzione, fu trasportato al civico ospedale, dove fu accolto nel IV riparto.

La sorpresa. Due individui, l'altra notte, giravano attorno ad alcuni vagoni carichi di merci, al Porto vecchio, con l'evidente intenzione di far man bassa su qualche veicolo precedentemente adocchiato, asportandone il contenuto. Mentre ispezionavano i vagoni, furono sorpresi da una pattuglia di carabinieri e, vistisi nell'impossibilità di fuggire, lasciarono cadere a terra due involti che i carabinieri raccolsero, obbligando i due messeri a seguirli al posto di comando. Essi nicchiarono alquanto, ma finirono col sottomettersi agli ordini dei funzionari. Al posto della tenenza i due si qualificarono per Natale L., bracciante e Francesco G., pure bracciante.

Sulla «maona». Da una «maona» ormeggiata alla testata del molo N. 2 del Porto vecchio, alcuni individui, asportavano, la notte scorsa, circa 5 quintali di carbone fossile. Lavoravano come se fossero incaricati in piena regola di provvedere allo scarico, ma quando scorsero i carabinieri si confusero e cercarono uno scampo. I carabinieri però furono addosso agli intrepidi lavoratori e arrestarono tali Mario e Antonio Berto, e Giovanni Gasperini. Però al momento in cui i ladri si videro scoperti fecero scivolare metà della refurtiva in mare, ed ai carabinieri riuscì di sequestrare l'altra metà del carbone. I tre confessarono il tentato furto e finirono in via Coroneo.

Al Porto vecchio. Davanti al magazzino C. del Porto vecchio, ieri notte, alcuni ignoti, dopo aver spiombato alcuni vagoni ivi giacenti, rubarono una cassa di calzature diverse, una cassa di cioccolata ed una pezza di tela, il tutto per un valore di circa 3000 lire, in danno dell'amministrazione ferroviaria.

In piazza Oberdan. L'altra notte, alcuni ignoti si introdussero, mediante chiavi adulterine, nel negozio di Massimo Dreossi, sito in piazza Oberdan N. 1, asportando circa 160 lire di moneta di vario taglio, che si trovava in un cassetto del banco.

Misure di pubblica sicurezza. L'arma dei carabinieri dello scalo centrale, arrestò ieri notte, tale Girone Giuseppe, da Caltanisetta, perchè sorpreso mentre si aggirava in attitudine sospetta fra i passeggeri nella sala di aspetto alla stazione centrale.

I legnami di Servola. Ignoti ladri, la notte scorsa, asportarono dal deposito legnami, sotto Servola, 36 tavoloni di faggio del valore complessivo di 2000 lire in danno della Società Anonima di esportazioni.

Furto di filo telefonico. Di pieno giorno, ignoti, asportarono in danno della Società tramviaria nella stazione di Scorcola 1100 metri di filo telefonico per un valore di 2464 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri del settore.

TEATRI E CONCERTI

„Chouquette e il suo asso“ al Politeama Rossetti

Chouquette» è una patriottica canzonettista la quale — siamo in Francia, e in tempo di guerra, in un mondo di ufficiali e di belle donnine — ha giurato di dare ascolto, finchè durino le ostilità, soltanto a militari, riserbando ai borghesi imboscati tutto il suo disdegno. Di lei s'invaghisce appunto un barbuto borghese riformato, il quale, raggiuntala in un albergo di provincia, ricorre, per entrare nelle sue grazie, non meno che per salvarsi da un imbroglio nel quale s'è cacciato, allo strattagem ma di indossare la divisa d'un celebre aviatore, sceso anche lui a quell'albergo per prendersi un po' di svago con una donnina. Sacrificata la sua bella barba egli si presenta per l'asso famoso. Il trucco riesce brillantemente in sulle prime, ma poi attira sulla testa del malcapitato una sequela di guai, dai quali lo libera soltanto l'aiuto finale della gelosa ma generosa «Chouquette».

Questa a brevi tratti l'ossatura della «pochade» di Hennequin che la compagnia Gandusio ha rappresentato iersera per la prima volta a Trieste. Lavoro che non regge al paragone dei migliori del genere, che manca di spirito parigino, ma è architettato con molta abilità ed è ricco di situazioni esilaranti.

Il pubblico, numerosissimo, si divertì — dal principio alla fine rise di gusto — rimeritando gli eccellenti esecutori di calorosi applausi. L'esecuzione fu infatti briosissima. Antonio Gandusio, «asso» con e senza barba, fu godibile quanto mai e la signorina Pini fu al suo fianco una «Chouquette» graziosissima, piena di intelligenza e di diavoleria. Accanto alla loro, fu ammirata assai la recitazione spigliata della elegante Piacentini, dell'Almirante, del Valpreda e di tutti gli altri, che costituiscono un complesso davvero ottimo per affiatamento e brio.

Stasera «La sconosciuta» di Gavault; domani «Scompartimento per signore sole» e lunedì seconda novità della stagione: «La finestra sul mondo», quattro atti di Carlo Veneziani.

Fenice. Ieri terminarono le rappresentazioni del dramma «Un cuore nel mondo» interpretato dall'artista Leda Gys.

Oggi si proietterà la pellicola «Nell'ingranaggio».

Eden. Anche iersera alle proiezioni della grande cinematografia «Il mistero della doppia croce», teatro affollatissimo.

Oggi gli ultimi sei episodi della bella opera.

I burattini alla Sala Fenice. Iersera nella Sala, convennero piccoli e grandi che si divertirono moltissimo alla rappresentazione del valoroso Campogalliani.

Oggi, alle 18 e alle 20,30, due grandi spettacoli con ricco programma.

Primo esperimento annuale al Conservatorio Tartini. Ieri sera, davanti ad un pubblico numeroso, è incominciata, al Conservatorio Tartini, la serie degli esperimenti annuali delle diverse scuole. Si presentarono gli allievi della scuola di pianoforte delle maestre Lucilla Bolla e Ida Fradellich e quelli della scuola di violino del maestro Lionello Morpurgo. Furono eseguiti brani di Reinhold, Kaganoff, Tschaikowsky, Weber, Longo, con vero senso d'arte. Gli alunni mostrarono buone qualità tecniche e buon senso interpretativo. Si distinsero specialmente le signorine Brainovich, Böswirth e Giurgevich della scuola di pianoforte, e la signorina Puecher della scuola di violino. Allievi e maestri ricevettero doni di fiori.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi si chiude la serie avventurosa degli episodi del «Mistero della doppia croce»; episodi che formano la delizia di quanti amano le lunghe storie d'avventure, nelle quali l'impreveduto ed il rischio mortale son come l'aria che respirano i protagonisti.

I nuovi ed ultimi episodi, che non furono mai fino ad oggi proiettati, s'intitolano: «Ricatto», «Scacco matto», «Il telegramma apocrifo», «Rivelazione», «L'ultimo morso della vipera», «Gemelle».

E' prevedibile una grande folla.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 18 in poi con ultima circa alle 22, si proietterà la nuova film americana intitolata «Nell'ingranaggio», dramma passionale con interprete Florence Red.

Cinematografo Italia. Il grande successo incontrato dal film «Nel cuore di Roma» ha persuaso la direzione di questo cinematografo di mantenere anche oggi allo schermo questa visione così cara specialmente alle nostre signore. Prossimamente una interpretazione di Gemma Stagno Bellincioni.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Quando la civiltà avanzava': così s'intitola il forte dramma che da oggi viene rappresentato in questo simpatico cinema.

Il primo atto di questo dramma ci fa assistere alle scene violente del tenente Parker per un amore non corrisposto ed alla sua drammatica fuga dal carcere per sottrarsi al giudizio del tribunale militare.

La seconda parte si svolge fra le peripezie di una carovana; di quelle che nei tempi andati portavano la civiltà pei sentieri inesplorati dell'India sempre sotto la continua minaccia dei pellirosse, i quali mal tolleravano i civilizzatori.. Il tenente Parker trova qui l'oblio ed una bionda grazia femminile gli fa dimenticare il doloroso passato.

Nel terzo atto, nel quale culmina il dramma, si assiste all'impulso generoso del tenente Parker che, per salvare i compagni, si avventura attraverso l'accampamento dei pellirosse per raggiungere i suoi soldati. La sua missione è felicemente compiuta. La riabilitazione è il premio che lo attende pel suo atto generoso.... Ma quando l'alba sull'orizzonte schiude la sua ala bianca.... la morte stende solenne la sua ala nera.

«Lussuria» trionfa al Modernissimo. Intendiamoci.... il bel film «Lussuria» di cui è protagonista la celebre Bertini. A spegnere tanto calore.... le rappresentazioni si svolgono a porte aperte, e nella sala si gode di un fresco delizioso e ritemprante.

Oggi ancora «Lussuria». Ultima proiezione, alle 22,30 circa.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Ant. Gandusio. Ore 20,45 (Turno A) «La sconosciuta», commedia in tre atti di P. Gavault.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: «Nell'ingranaggio», dramma passionale interpretato da Florence Red.

Teatro Eden. «Mistero della doppia croce», (6 episodi).

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 13). «Cuore di Roma» con Amleto Novelli.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «L'amore stanco» con Tullio Carminati.

Cinema Galileo. Oggi «La tratta dei negri nell'Africa» (II serie).

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Lussuria» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Eredità di 9 milioni» (II serie).

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Cantoniera n. 13».

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). «La vita o la leggenda» con Anna Foughez e Gustavo Serena.

TRIBUNALI

Da capitano di vascello... a operaio

(TRIBUNALE MILITARE)

Seconda Sezione. Presidente: il col. Pozzi; avv. mil.: il cap. Presti; segretario: l'avv. Di Bella; difensore: l'avv. Zennaro.

— Massimiliano Spivaler, sapete di che cosa siete accusato?

— Precisamente... no.

— Di violazione del bando del 29 novembre 1918. Nell'aprile scorso voi, durante lo sciopero degli operai dell'Arsenale di Pola e d'altri, avete fatto propaganda socialista disfattista e avete pronunziato parole offensive contro l'Italia, come: «Si stava meglio sotto l'Austria. C'era allora da mangiare, da bere. C'era, insomma, un altro governo. Sono stanco del giogo italiano ed attendo l'annessione per andarmene da questi paesi. Perchè gl'italiani non se ne vanno da qui? Non occorre che amministrino loro le nostre regioni. Sappiamo farlo anche noi e forse meglio di loro». Che cosa avete da dire a vostra discolpa?

— Sono innocente, signor presidente: mi hanno calunniato i miei nemici.

— Raccontateci un po' come credete sia avvenuto.

— Signor presidente! Quando c'era l'Austria io ero capitano di vascello nella marina da guerra. La guerra terminò con lo sfacelo dell'Austria ed io perdetti il posto. Ridotto in condizioni finanziarie pessime, senz'alcun sussidio, andai in cerca di lavoro e lo trovai alla Direzione della R. Artiglieria a Pola. Fui occupato quale macchinista. Dal giorno del mio arrivo io ho sofferto terribilmente. Tutti gli operai della direzione, o quasi, avevano un'antipatia per me e me lo fecero comprendere in più occasioni. Conducevo una vita regolata e disciplinata più di tutti gli altri operai. Questi tentarono tutti i modi per farmi licenziare; ma, poichè nessuno dei miei superiori aveva avuto a lagnarsi di me, io rimasi al mio posto. Ciò indispettì tanto i miei nemici che allora mi calunniarono al tenente che comandava la Direzione d'Artiglieria, accusandomi di sentimenti antitaliani. Alcuni giorni dopo, il 26 aprile, mi arrestarono. Altro non so.

— Di che sentimenti siete!

— Sono e mi confesso socialista, di nazionalità tedesca.

— Dunque, voi negate il fatto ascrittovi.

— Sì, poichè non posso ammettere cosa che non ho detto.

Alberto Ceccon, elettromeccanico alla Direzione d'Artiglieria, afferma di aver più volte udito l'accusato dire: «Sono socialista e tedesco». «I soldati italiani hanno fatto male a sparare contro gli operai scioperanti». «Sotto l'Austria si stava molto meglio». Racconta, inoltre, che l'accusato narrava sempre di essere stato capitano presso la cessata marina austriaca e si diceva superiore a tutti gli operai per coltura ed esperienza.

— Voleva egli — continua il teste — essere per forza il nostro capo; ma noi, da operai semplici, lo abbiamo presto messo a posto.

Che l'accusato abbia fatto propaganda disfattista ed abbia proferito parole offensive contro l'Italia il teste non sa.

Agostino Gerardi, fochista, addetto a quella Direzione, racconta:

— Lo Spivaler è di sentimenti austriaci ma più di tanto non so. Io sono italiano. Una volta lo Spivaler mi aveva detto di essere tedesco e aveva lodato la cessata Austria. Da quel giorno io, da buon italiano, non lo avvicinai più.

Carlo Salvati, maresciallo d'artiglieria, addetto pure alla stessa Direzione, descrive l'accusato come austrofilo ed antitaliano.

— Confessò — egli dice — i suoi sentimenti più volte dinanzi a me e ad altre persone. Anzi una volta disse: «Gli italiani possono pigliare i loro stracci e andarsene di qui. Noi abbiamo bisogno di loro che ci amministrino. Siamo buoni anche noi di amministrare le nostre regioni».

Il soldato d'artiglieria Giovanni Rho non è comparso perchè malato.

L'avv. mil. propone di continuare l'udienza non credendo necessario l'interrogatorio di questo teste.

Il difensore avv. Zennaro s'oppone a questa proposta.

Il Tribunale giudica necessario l'interrogatorio del Rho, ch'è il teste principale dell'accusa, poichè fu lui a denunciare lo Spivaler al tenente che spiccò poi mandato di cattura contro l'accusato.

Il dibattimento è rinviato al 7 giugno p. v.

Assoluzione

Seconda Sezione. Presidente: il col. Pozzi; avv. mil.: il cap. Presti; difensore: l'avv. Ferrero.

Antonio Pecchia, soldato in congedo, è accusato del reato di inobbedienza, verso un superiore perchè il 25 novembre 1918 a Cormons, invitato dal brigadiere Antonio Petralis di scendere da un carro trainato da un mulo, e di seguirlo in caserma dei reali carabinieri, anzichè obbedire, frustò il mulo e tentò di fuggire.

L'accusato è confesso. Era affetto da febbre tifoidea quel giorno e perciò non conscio delle proprie azioni.

Conferma l'asserzione dell'accusato l'attestato dello spedale che dice che il Pecchia il 26 novembre dell'anno scorso fu accolto nello spedale affetto da tifo.

L'avv. mil. fa rilevare il caso pietoso e, in concorso alle attenuanti generiche, chiede una pena di tre mesi di reclusione con la condizionale.

Il difensore avv. Ferrero chiede l'assoluzione per il parziale vizio mentale dell'accusato.

Il Tribunale accoglie la tesi della difesa e assolve il Pecchia.

Una rissa misteriosa

Seconda Sezione. Presidente: il col. Pozzi; avv. mil.: il cap. Presti; difensore: l'avv. Zennaro e il sottot. Scibilia.

Sono sul banco i fratelli Francesco, Pietro, Antonio e Giuseppe Minca, i fratelli Giuseppe e Giovanni Zerial e Antonio Marsich, pescatori capodistriani, accusati di violazione del bando del 29 novembre 1918, per avere la notte di Pasqua, in una rissa sorta tra militari e borghesi, pronunziato parole offensive contro l'Italia, le nostre istituzioni e l'arma dei carabinieri; e per avere minacciato alcuni soldati di gettarli a mare se avessero osato avvicinarsi loro.

I sette accusati sono negativi. Capodistria, città sempre italianissima, è la loro culla. Furono essi, quindi, già da piccini, buoni italiani e non venne loro mai in mente di offendere l'Italia, lo Stato che avevano sognato, lo Stato che li ha redenti. Dicono di nulla sapere, nè della rissa nè delle offese.

Dall'interrogatorio dei testi appare che gli accusati non c'entrano nella faccenda.

L'avv. mil. propone sia citato un nuovo teste.

Il difensore s'associa a questa proposta.

Il Tribunale rinvia il processo al 7 giugno.

Marina e Navigazione

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Sarajevo» car.; Molo IV «Clara Camus» car.; Hangar 4 «Elektra» scar.; Molo III (Lloyd) C «Pilsna» car.; Molo III (Lloyd) B «Tirol' car.; Hangar 6 «Bollenden», «Arcadia»; Hangar 9 «Croatia' scar.; Hangar 12 b «Praga» scar.; Hangar 13 b «Habsburg» scar.; Hangar 14 «Kalimba» scar.; Hangar 17 «Trieste»; Hangar 21 «Bellena' scar.; Hangar 22 «Zarembo» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Graz» scar.; Hangar 24 «Corsinia» car.; Molo 0 «Gerania». «Radium'; Hangar 42 «Zapor» scar.; Hangar 51 «Urano» car.; Hangar 53 «Rakoczy» scar.; Hangar 69 «Gablonz»; Hangar 71 «Mercedes de Larinaga» scar.; Riva V «Zora»; Molo VI «Cracovia»; in rada: «Corvin»; alla diga: «Szamos», «Dalmazia», «Mathias Kiraly», «Hwa-Yh»; Pontile Servola: «Pres. Wilson»; S. Sabba: «Jason».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Praga», da Poti e Venezia, con 354 tonn. di merce varia e 95 passeggeri; «Bar. Feyerwary», da Fiume, vuoto; «Pres. Wilson», da New York e scali, con 1193 passeggeri e 1615 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Sztereny', per Baltimora; «Venezia', per Venezia; «Esperanza de Larinaga», per Gibilterra; «Baron Call', per Costantinopoli.

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE
(palazzo Tergesteo)

ESPRESSO Trieste-Venezia

Partenze da Trieste ogni martedì, venerdì e domenica alle 9.—
„ „ Venezia „ lunedì, mercoledì e sabato „ 10.—

Gite domenicali a prezzo ridotto

Al casello sociale al Molo Audace a bordo sono in vendita **biglietti combinati di vitto ed alloggio** negli alberghi di Lido „Grand Hotel Lido“ e „Hotel Villa Regina“.

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

2000!

CIOCCOLATO FONDENTE **M. TALMONE**

Internazionale Garage
Via Tintore N. 7 - Trieste - Telefono N. 162

Noleggio Automobili e Camions - Posteggio macchine e Officina riparazioni - Compera e vendita di macchine - Pezzi di ricambio di qualsiasi tipo estero e nazionale

Benzina - Lubrificanti - Gomme d'ogni qualità

Marcello Cillia - Trieste
OFFICINA - NEGOZIO - GARAGE
Via Giulia 23 (Casa propria) - Telefono N. 11-14

Deposito Accessori
per Auto - Moto - Ciclo
Assortimento Tappezzerie, Tappeti vellutati e tutti gli altri articoli per carrozzerie.
Ricco assortimento PNEUMATICI di tutte le misure.
Anelli di Gomma piena per Camions - Ruote complete per carrozze a cavalli.
Rappresentanza con deposito della MAISON TALBOT - MILANO

BICICLETTE NUOVE DA VIAGGIO - Prezzo d'occasione

Vini per famiglia
OPOLLO, FRIULANO, BARBERA, CAPRI ecc.
Partite per alberghi, osti e trattori
Burro - Latte condensato - Olio
Rag. PICCININO VITTORIO
Magazzini Via del Toro 6 - Telefono 21-76

L'Italia è dissanguata dalla guerra?
Fra pochi anni non lo sarà più, se farà uso costante del
FERRO CHINA ZANARDI
insuperabile ricostituente.
Rivolgersi alla Ditta Prodotti Specializzati Zanardi, Via dei Musei N. 4 - Farmacia di S. M. della Morte, Bologna.

Fabbrica Nazionale di Unto da carro
Fondata nell'anno 1885
UDINE
Fabbrica i migliori UNTI GALLEGGIANTI, unti da carro, unti da carrozza ed altri lubrificanti del genere
Rappresentante esclusivo per la Venezia Giulia: MARIO ABEATICI
Piazza S. Giovanni 2, Trieste

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,50 (bollo compreso)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bollo compreso)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

UOMINI CHE AMATE LA VITA! Per conservare a lungo o ripristinare la Vostra virilità che, vi accorgete, comincia ad indebolirsi, occorre: risparmio organico e buon rigeneratore. L'ENERGOSAN (Stimolante Afrodisiaco innocuo) è il più antico ed il più perfetto del genere. Risultato pronto ed infallibile. Una scatola franca di porto, riservata, con istruzione, Lire 12.50. Vaglia Deposito prodotti Farmaceutici «RADIUMAN», Piazza Mentana 3, Milano; oppure alla rinomata Farmacia Felicioli, in Via Porpora.

BASSANO GRASSI
MILANO - Via Fatebenefratelli, 15
Macchine per Maglieria TELOSE DIAMANT e per Cucire HELVETIA e STANDAR

Assortimento completo Aghi da Maglieria e per Macchine da cucire; - Accessori e pezzi di ricambio per tutti i sistemi di macchine.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI - BENEVENTO

GRATIS ricco catalogo oreficeria
Articoli da regalo
Cerchiamo rivenditori ambulanti
T. FERRARI
Via F. Casati N. 12 - MILANO

BLENORRAGIA
antero-posteriore - acuta e cronica
IN POCHI GIORNI
GUARIGIONE RADICALE - SICURA SENZA DOLORE
AGON
UNICO FRA I RIMEDI ESISTENTI RICONOSCIUTO IL MIGLIORE DA TUTTI I MEDICI ITALIANI E STRANIERI
Per posta anticipate o presso le Farmacie
Flacone L. 9,70 - Flacone grande L. 16,70
A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI
Innumerevoli Attestati di Guarigione
PRODOTTI „AGON„ - TORINO, Via Botero, 16
Ogni giorno un nuovo giudizio su „AGON„
... posso confermarle d'aver avuto buonissimo risultato dall'uso del preparato speciale Agon contro la blenorragia.
Dott. Eugenio Pisani
Medico-Chirurgo, Uffic. Sanitario
Varese, Via Cavour, 20

Sono arrivati
i bollitori smaltati e neri a gas
presso: R. LEVI - TRIESTE
Via S. Nicolò 12, Telef. 2374

Dottor CASU
Lungadige Teodorico, 6 - VERONA
Artriti, Reumatismi articolari, Dolori reumatici, Sciatiche, Lombaggini, Brachialgie, Torcicollo, ed altre nevralgie ribelli

GRANDE STOCK
Abiti fatti da L. 110—225 cadauno.
Camicie di tessuto inglese, adatto per Sport a L. 19 cadauna.
Manif. Ital. Riunite per l'Industria dell'abito di Carlo Bertoglio & C. - Torino, Via Rossini 25

FILATI CUCIRINI
Importazione dai centri produttori
ESPORTAZIONE
CONSEGNE PRONTE E CONTRATTI A TERMINE
Sémach & Co.
Via Mazzini 3 - Telef. 30-86
TRIESTE

EPILESSIA
Mascio Marco - Casello ferr. 43, Faenza, riconoscente, è felice di dichiarare che la Nervitura del Chimico Valenti di Bologna ha rapidamente troncate le convulsioni del proprio figlio Giovanni.

Notiziario Mercantile

Usanze commerciali germaniche

Accade sovente che compratori italiani vadano incontro a difficoltà molteplici per la fornitura di carri ferroviari atti al trasporto delle merci da loro acquistate e pagate. Il venditore si rifiuta spesso di fare le pratiche opportune, pur avendo sulla fattura scritta la clausola impegnativa d'uso «Verkauf franco Waggon». A ragione del rifiuto egli sostiene che non appartiene a lui, ma al compratore fare le pratiche per la concessione del carro ferroviario; al venditore spetterebbe quindi soltanto, secondo questo ragionamento, l'obbligo di dare, franche di ogni spesa, le merci, sul binario della stazione ferroviaria di partenza. Di questa opinione — ed è opportuno prenderne nota — non è stato il Börsenverein der Haute Fell und Leder-Branche für Rheinland, Westfalen und angrenzende Bezirke (associazione dei membri della borsa per l'industria del cuoio in Renania e Vestfalia ecc.) la quale nella sua recente assemblea tenutasi a Colonia, ha stabilito che debba essere assolutamente riconosciuto come buona usanza commerciale il dovere da parte del venditore di compiere le pratiche necessarie alla fornitura dei carri ferroviari quando egli prima della conclusione del contratto, non si sia opposto alla condizione d'uso «Verkauf franco Waggon».

Vogliano i nostri importatori tener conto di questa deliberazione della Borsa Renano-Vestfalica; essa costituisce un buon precedente che essi potranno invocare al fine di evitare tutte le perdite di tempo e di danaro che sono connesse al disbrigo delle pratiche necessarie per la fornitura di vagoni.

Il servizio diretto Roma-Berlino

Sarà ripreso entro il mese il servizio ferroviario diretto Napoli-Roma-Berlino, via Verona-Brennero-Lipsia.

Importazione delle buste da lettere

Le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle buste da lettere.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 28 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2350	2450
» » II	235	245	Lussino	3125	3175
Banca Adr.	580	600	Martinolich	440	450
Comm. Tr. I	—	—	Oceania	550	560
id. II	—	—	Premuda	720	740
id. III	320	330	Tripcovich	690	700
id. IV	650	655	Ampelea	700	710
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	390	400
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	390	400
Tramway	225	233	Cemento Is.	169	170
Adria	365	385	Cemento Sp.	465	470
Cossovich	470	480	Kerka	647	650
Cosulich	696	702	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	420	430	Pastificio	245	255
Gerolimich	2900	2950	Pilatura	260	265
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4100	4150
Libera Tr.	1328	1335			

CAMBI — Londra 66.75 67.75. Nuova York 16.85 17.20. Berlino 47.— 47.50. Vienna 9.85 10.25. Zagabria 15.25 15.60. Dollari 16.45 16.80. Marchi 48.50 49.50.

Titoli alquanto trascurati; animazione nei cambi, tra cui ricercati la sterlina, il dollaro e la corona austro-tedesca.

MILANO, 28. Rendita italiana 31|2 fine 79.45; Consolidato 5o|0 84.40; Azioni Banca d'Italia 1445; Banca Commerciale Italiana 1260; Credito Italiano 775.—; Banca Italiana di Sconto 590.—; Banco Roma 115.—; Meridionali 533; Mediterranea 225; Costruzioni Venete 209.—; Rubattino 960; Lanificio Rossi 1850.—; Cotonificio Cantoni 800; Cotonificio Veneziano 227.—; Miniere Elba —.—; Acciaierie Terni 1015; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 99.—; Officine Breda 275 —; Ansaldo 191.—; Montecatini 198.50; Metall. Ital. 182.50; Edison 635; Vizzola 970; Marconi 250.—; Molini Alta Italia 271; Industria Zuccheri 370.—; Raffineria Ligure-Lombarda 439; Eridania 457; Distillerie Italiane 180.—; Società Italiana Concimi Chimici 178.—; Esport. Italo-Americ. 805; Beni Stabili Roma 320.—; Aut. Fiat. —; Aut. Isotta 78.—; Ilva 199.—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 28: su Francia 131; su Svizzera 310; su Inghilterra 68; su New York 17,40.

ROMA, 28: su Francia 131,71; su Inghilterra 68; su Svizzera 305; su New York 17,20.

CAMBI ALL'ESTERO

NEW YORK, 27: su Londra 3,86,50; su Parigi 13,75.

LONDRA, 27: su Italia 65,50; su Parigi 51.

MADRID, 27: su Parigi 46,90.

GINEVRA, 27: su Italia 37,575; su Berlino 16,05; su Vienna (corona vecchia 2,40), (corona nuova 4,35); su Londra 21,71; su Parigi 44,80; su New York 5,665.

EDITTI

Dichiarazione di morte. Antonio Ipavec nato a Doblac nell'anno 1887 fu richiamato in servizio militare nell'anno 1914 e partì con la compagnia di confine n. 2/6 per la Serbia. La sua ultima lettera di colà è datata con il giorno 6 novembre 1914. Da allora non pervennero più notizie di lui. Dietro istanza di Maria Ipavec da Doblac presso Roncina viene avviata la procedura allo scopo della dichiarazione di morte. Si diffida chiunque fosse in grado di dare notizie dell'assente e lui stesso di farle pervenire al Tribunale circolare di Gorizia sezione II. Scorso il 20 novembre 1920, lo stesso deciderà, dietro nuova istanza, sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Elettra: L'Italia mandò, assieme alle altre Potenze, i suoi marinai in Cina nel 1900 al tempo della insurrezione dei Boxer. Le truppe alleate erano al comando del maresciallo tedesco Waldersee cui il Kaiser raccomandò di massacrare, di distruggere, ecc.: piacevolezze a cui egli ha sempre preso gusto. — *Grazie anticipate*: Coi tempi che corrono non è raccomandabile la villeggiatura in Carinzia. Non è abbastanza grande, bella e varia l'Italia?

Profugo: Si rivolga ad un cambiavalute. — *Solcil*: I corsi serali di stenografia funzionano e presto si chiudono. — *Giocatore*: Con un estratto semplice si vince dieci volte e mezza la posta; con l'ambo 250 volte. Giocando per tutte le ruote, la vincita è ridotta ad un ottavo. — *Italiana ardente*: Non c'è più bisogno di dote per sposare un ufficiale. — *Arturo, Fiume*: Per veder pubblicati i suoi lavori Ella non deve che offrire agli editori, partecipare a concorsi, insistendo fino a che non avrà raggiunto il suo scopo. Le conviene ricordarsi del: «Pulsate et aperietur vobis», insistere e raccomandarsi con lettere meno spiritose di quella che abbiamo ricevuto noi.

OGNI GIORNO UNA

La serva al signore importuno:
— Il signore è partito ierlaltro e tornerà tra un mese.
— Scusi: ne è certa?
— Certissima: me l'ha detto lui adesso nell'altra stanza.

SCIARADA

Si serve del *primiero* il mio piccione,
Quando torna diritto alla magione.
E se per un accidente io *secondo*,
Che non lo sappia alcuno in tutto il mondo,
E' necessario a tutti poi l'*intero*.
Che mi si acciechi se non dico il vero.

Soluzione del giuoco precedente:
ORA-TORI-A—ORATORIA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, chiuse la sua esistenza tutta dedicata al lavoro e alla famiglia

PAOLO PATRIZI

Costernata, ne dà parte la moglie **Luisa** coi figli **Maria** e Dr. **Vittorio,** il genero **Enrico Padova,** i fratelli e le sorelle.

La tumulazione seguirà direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dall'abitazione, sabato alle ore 16.30.

Trieste, 28 Maggio 1920.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di astenersi dal gentile invio di fiori e torcie.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

A quanti si sono pietosamente associati al suo lutto per la perdita improvvisa dell'adorata madre

Vittoria Bertoldi ved. Giongo

l'ing. **Elia Giongo** esprime anche in nome della sua famiglia la più viva riconoscenza.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

VENTENNE veneta occuperebbesi come cameriera presso bar caffè o latteria Offerte sub Veneta' al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCA giovane cercasi. Navali 24. 1025 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Vasari 2, porta 18. 26794 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Miramare 17, III. 26806 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Acquedotto 41, p. II. 26836 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Settefontane n. 4 negozio 43007 B

DOMESTICA cercasi prontamente, capace tutti lavori. Corso Garibaldi 5, porta 28. 26852 B

DONNA di chiavi, onesta, buona cuoca, cerca signore solo. Presentarsi dalle 14.30 alle 16. Chiadino, Via Demetrio Livaditi 605, I. 26818 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. 15, III. 26830 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AGENTE manifatture, confezione, ingrosso, dettaglio, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 26758 C

AMMINISTRAZIONE stabili cerca ancora case. Indirizzo al giornale. 26844 C

GIOVANOTTO intelligente, onesto, lavoratore, lunga pratica commerciale, cerca qualsiasi impiego decoroso, ottime referenze, miti pretese. Offerte Piccolo «G. B. M.». 26784 C

IMPIEGATO magazziniere, italiano, tedesco, sloveno, con cauzione, offresi per qualunque impiego. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 26802 C

LAUREATO, già ottima posizione, offresi per lavoro accessorio segretario Società commerciale, industriale o primaria azienda privata. Referenze primo ordine. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 27711 C

MARITO e moglie, quarantenni, senza figli, offronsi come portinai. Indirizzo Piccolo. 26554 C

OROLOGIAIO con attestati cerca occupazione prontamente, accetterebbe lavoro anche a domicilio. Via Riccardo Pitteri 4, IV p. sinistra. 26776 C

SARTA milanese, per signora, perfetta, assume qualsiasi lavoro; consegna sollecita, prezzi concorrenza. Via Piccardi 8, int. 10. 26554 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 26638 C

SIGNORA distinta offresi a famiglie distintissime per riparare biancheria fina, incominciare ricami, assume pure ricami e disegni; insegna a modico prezzo qualsiasi lavoro muliebre. Sub «Ricami» Piccolo. 26778 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio cerca posto. Offerte sub «Rita» Piccolo. 26754 C

SIGNORINA attempata sa benissimo italiano, tedesco, francese, cerca occupazione: disposta viaggiare. Via S. Francesco 40, II. Albert. 26724 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CERCO signora pratica scrittoio, altra signorina praticante conoscenza tedesco. Offerte indicando cognizioni pretese al Piccolo «Posizione» 43002 D

IMPIEGATA con conoscenza della lingua italiana e tedesca, stenografia e dattilografia, cerca la Ditta Peller e Kahan Trieste, via S. Nicolò 13, I. Presentarsi personalmente lunedì e martedì ore 14-15, 18-19. 26812 D

LAVORANTE sarto da uomo «pezzante» in casa, cercasi. Via S. Giovanni 2, I. 26866 D

PRATICANTE buona famiglia cercasi per scrittoio magazzino. Rivolgersi Gelsi 16. 26790 D

SIGNORINA già pratica ufficio, lavori contabilità cercasi prontamente. Offerte sub «Calligrafia». 43000 D

SIGNORINA che sappia tenere libri, dattilografare, corrispondere italiano, cercasi subito. Offerte al Piccolo sub «Brava». 26814 D

SIGNORINA o signora capace dirigere lavoratorio confezioni signora, lavoranti, aiutanti e garzona, cercansi. Via Udine 4, I, porta 7, Tina Mangella. 26656 D

UFFICIO Associazione Combattenti, Ponte Fabra 2, cerca fattorino 16-17 anni, possibilmente figlio smobilitato esercito italiano. 26768 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina cercano prontamente giovani coniugi. Offerte Piccolo sub «Perugina». 26764 E

SIGNORA distinta cerca presso piccola famiglia una stanzetta ammobiliata con poco comodo cucina. Offerte sub «Pigione» Piccolo. 26864 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cerca ufficiale pel giorno 4 giugno, vicinanze: Acquedotto, Via Domenico Rossetti. Scrivere ten. G. Torre, f. posta. 26760 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, cerca distinto signore solo. Offerte «Stanza» Piccolo. 42998 E

STANZE due, vuote uso ufficio, cerco. Offerte «Centro' al Piccolo. 26770 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

A Portorose affittansi 2 stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 26828 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Pensione Corso V. E. III, 2, porta 12. 42929 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 26840 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

LEZIONI inglesi da inglese diplomata Londra. Via Petrarca 7, porta 7. 26178 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

SIGNORINA darebbe lezioni di tedesco, miti pretese. Presentarsi al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 26630 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 26624 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

CANE grande, lupino bastardo, di nome Digo, con museruola, piastra n. 433 smarrito. Pregasi portarlo Bar Italia, Piazza Unità, verso mancia. 26626 H

MANCIA lire duecento all'onesto rinvenitore di una catenella argento perle smarrita tratto Via Rossetti-Boschetto. Cara memoria. Portarla banco caffè Eden. 400 H

SCATOLA argento, colle iniziali «F. V.», smarrita. L'onesto rinvenitore è pregato portarla via Piccolomini N. 7, scrittoio, verso generosa mancia. 26793 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO di 3 stanze, cucina, acqua, gas, posizione saluberrima, 10 minuti dal centro, scambierebbesi con altro stanza in più. Offerte sub «Evento» Piccolo. 21111 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cucina, luce elettrica, affittasi luglio-settembre, centro. Indirizzo al Piccolo. 26846 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, gas, luce elettrica, centralissimo, scambierebbesi, verso compenso, con altro 3 stanze, camerino, cucina, gas, luce elettrica, vista al mare, eventualmente in campagna. Offerte sub «Roma» al Piccolo. 43003 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

CAMERA e cucina ammobiliata cercasi prontamente. Indirizzo Restaurant Città Parenzo, Colombo. 26644 L

MAGAZZINI due, vasti, riuniti, centralissimi, (Stadion), con cortile proprio ed altro piccolo locale, portoni camionabili, scrittoio, acqua, gas, attrezzi, cedonsi. Offerte sub «Nautilus» al Piccolo. 26810 L

QUARTIERINO in qualunque posizione, cercasi. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 26822 L

QUARTIERE quattro sino sette stanze, cercasi prontamente oppure agosto, con o senza mobilio. Acquisterebbesi anche mobilio. Mancia generosa all'offerente. Offerte sub «Espresso» Piccolo. 26294 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ASSORTIMENTO lavori moderni, ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo, pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 26843 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, in ottone, vendesi, prezzo da convenirsi. L. Ricci 6, mezz. 26756 M

CARROZZELLE 2, per bambini, da ripararsi, vendonsi. Acquedotto 41, II p., porta seconda. 26834 M

CARROZZELLE e vestito bianco, vendonsi. Via Felice Venezian 4, I. 26820 M

CASSA controllo «National», quasi nuova, vendesi. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 26788 M

DIVANO splendido, grandioso, di peluches, colore elettrico, nuovo, lire 1200. Indirizzo al Piccolo. 26782 M

FRANTOI (tre) usati, per la produzione della sabbia, vende a prezzo occasione Donaggio, Riva Sauro 18. 42979 M

GHIACCIAIA quasi nuova, vendesi. Stabilimento stiratura lucido, S. Lucia 4. 26752 M

GHIACCIAIA nuova, solidissima, grande, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 26516 M

LETTINO, armadio, susta letto, panama finissimo uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26740 M

MACCHINA cucire, Singer, spola tonda; altra a mano, vendonsi. Chiozza 50, IV, Pegan. 26856 M

MACCHINA da scrivere vendesi prontamente, lire 700. Visitare ore 8-10 e 15-16. Lorenzini, XXX Ottobre 16. 720 M

MATERASSI lanetta nuovi, ottimo traliccio, lire 120, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 26732 M

MICROSCOPIO 1300 ingrandimenti, vendesi, lire 1400. Indirizzo al Piccolo. 26824 M

OMBRELLINO pizzo nero e seta, vendesi. Via Toro 1, III, sinistra. 26796 M

PIANO «Mignon», corde incrociate, piastra, bellissima voce, primaria marca, vendesi, prezzo mite. Via Montfort 4, III. 26860 M

PIANO usato, buone condizioni, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 26780 M

PIANOFORTE, marca viennese, meccanismo inglese, quasi nuovo, prezzo occasione, vende Zoltán, Fiume, Viale XVII Novembre 64. 26786 M

PIANINO ottimo stato, vendesi, dalle 3-5. Esclusi intermediari, rivenditori. Indirizzo Piccolo. 26826 M

SALOTTO, sedie, poltrone, divani mogano palissandro noce, in legno curvato, da tappezzarsi, vendonsi. Madonnina 17, II. 26726 M

SCATOLETTE legno adatte per calzature e una scansia vendonsi. Calzoleria Delca, Corso 23. 26750 M

STANZA da pranzo, stile barocco, lavoro solido, da vendere. Informazioni Hotel Centrale. 26642 M

STANZA da pranzo, quasi nuova, con sofà, vendesi, occasione. Udine 4, II. 26850 M

TAPPETO persiano, «Schumak», 225×275, vendesi, lire 2400. Via Rossetti 51 A, IV, porta 20. 26762 M

TORNI usati, dimensioni 250 x 1000 vende a prezzo irrisorio. Donaggio, Riva Sauro 18. 42978 M

VASCA zincata, scaldabagno, bagnetto bambini, bagno semicupo, carrozzella bambini, vendonsi. Via S. Nicolò 19, III destra. 43004 M

VESTITI uomo, finissimi; sacchetti alpagas; calzoni fini, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 26314 M

VESTITI confezionati, buon prezzo, vendonsi. Zonta 5, III. 42999 M

VIOLINO d'orchestra, vendesi, occasione. Rossetti 51 A, porta 4. 26350 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

ACQUISTEREBBESI macchina tagliatrice per tipografia, con foro apertura almeno 70 centimetri. Offerte Stab. Tip. de «La Vedetta d'Italia», Fiume. 42914 N

CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 25268 N

DISCHI usati, buono stato, compero. Trattative, offerte dalle 12 alle 15, Trattoria Pompei, Piazza Goldoni. 26706 N

MAGNETI d'occasione, efficienti, per quattro cilindri, acquistansi. Garage, Via Cereria 6. 26792 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 25538 N

SGRANATRICE e torchio per uva, nuovi, usati, cercansi. Offerte casella postale Centrale 7. 26816 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

CAMERE matrimoniali con psiche, nuove, a prezzo favorevole presso deposito Liebermann, Via Miramar 13. 26664 O

CAPPELLI signora. Riformazioni. Guarnisce gratis. Salone Mode Francescato, Via Pesce 4. 42938 O

COMPERO tosto 100.000 sacchi jute per farina a 85 chili, misura 140/56 cm. Offerte possibilmente dirette da Ditte inviare a Kaucich Emilio, Caffè Specchi. 43001 O

COPPI, cemento, carboni, legna o materiali, vendonsi. Pillin, Coroneo 25. 25258 O

IMPERMEABILI nuovi, merce estera, cento pezzi pronti lire 160. Via Mazzini 3, I p., destra. 26804 O

MATERASSI lanetta lire 120, materassi lanacrine animale, vendonsi. Ginnastica 15, tappeziere. 26862 O

ROTTAMI ferro, ghisa, rame, bronzo, zinco, piombo, ottone, acquistansi piccole, forti partite. Offerte dettagliate alla ditta Bonincontro. Santa Lucia 20, Napoli. 10429 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 184 O

TRASFORMATORE 4.5 K. W., 500 Volt primario, 114 Volt secondario, 42 periodi, vendesi occasione presso Cimadori, Mauro e C., Acquedotto 37. 26854 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

CAPITALISTA cerca primarie rappresentanze in generi alimentari verso ottime referenze o garanzia bancaria. Offerte sub «Attività 100» al Piccolo. 26842 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOVETTURA 4 posti Ader Parigi, perfetta, vendesi Via Cunicoli 4, Roberto Pipan. 26870 Q

BARCHE a motore, brazzere, bragozzo, attrezzi da pesca, motori, tornio e trapano per officina vendonsi presso capitano Celebrini a Capodistria. 26800 Q

CAMIONS grandi cerco a nolo o compero. Roberto Pipan, Via Cunicoli 4. 26872 Q

MOTO Borgs da corsa, nuova, 4 HP; fischi per moto, d'occasione. Moto Garage Cremaschi, San Giacomo in monte 7. 26774 Q

STYRIA vendo, come nuova, torpedo, eventualmente cambio Bianchi trattando. S. Francesco 52, I p., porta 9. 26766 Q

VENDONSI 3 motoscafi, 1 barca da pesca, 1 motoscafo portata 30 persone, rivolgersi Mario Atena, Via Raffineria N. 9. 1022 Q

VETTURETTA Puch 8-12, 2 posti, perfettissima, vendesi. Gorizia, via Trieste 18. 1016 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

ATTIVISSIMO commerciante, praticissimo importazione-esportazione, migliori referenze, cerca socio scopo aumento capitale, maggior incremento azienda. Indirizzo Piccolo. 26863 R

CAUSA malattia vendesi caffè buonissima posizione. Rivolgersi Polor, Tartini 5, II p. 600 R

24.000 lire secondo rango dopo ipoteca bancaria 44.000, su stabile città, centro, valutato 150.000, cercansi prontamente; alto interesse da convenirsi. Esclusi mediatori. Offerte «Rettitudine» Piccolo. 26858 R

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

BARBIERI. Arrivato il Saponetto sfuso della Ditta Genevois di Napoli, presso Zerpellon e C., Via Chiozza 17. 26838 U

LA Ditta Achille Finzi, Torino, avverte la clientela che è di passaggio in questa città nei giorni 29-30 maggio coi modelli princesse, abiti per signora, nel salone Hotel Savoia. 1024 U

PREGASI Maria Evelina quella bimba cresimante in S. Antonio il 27 di restituire quel ventaglio, preziosa memoria. Salita Promontorio N. 7, IV p. 43005 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U

VENTISETTENNE distintissimo, violinista, sposerebbe subito vedova 30-35 anni piccolissima dote. Massima serietà. Scrivere «Serietà» Piccolo. 43006 U

VIOLONCELLISTA giovane, cerca accompagnatrice pianoforte, scopo vicendevole diletto. Gentili offerte «Violoncellista» Piccolo. 26772 U

BAGNO MILITARE

OGGI

grandiosa apertura del più igienico, del più comodo, del più elegante stabilimento balneare :: Tutte le sere dalle 8·30 alle 11 grandiosi concerti sostenuti dalla società bandistica „G. Verdi" diretta dal maestro Montagna :: INGRESSO LIBERO
Nello stabilimento si trova un servizio di buffet di primissimo ordine.

PREZZI

Ingresso indistintamente L. 0.55
Buono per 1 bagno . . „ 1.25
Buono per 1 bagno appartenenti R. Esercito . . „ 0.55
Biancheria . . . . . . „ 1.50

A PORTOROSE

Hotel-Ristorante Portorose

DEPENDANCE

HOTEL BRISTOL E VILLA IRMA

40 stanze ammobiliate, con pensione e senza, prezzi miti e da convenirsi - Cucina italiana, boema e tedesca - Cabine per bagni.

A. RAVALICO

ABANO - BAGNI
PADOVA

Grande Stabilimento Termale MOLINO

Aperto tutto l'anno. - Riscaldamento naturale - Trattamento di famiglia. - Pensioni. - Servizio di Restaurant. - Omnibus alla Ferrovia Abano. Tramvia elettrica Padova-Abano, km. 10.

REBUSTELLO ANTONIO
Conduttore

VENEZIA

HOTEL VITTORIA MEUBLÉ

APERTURA = 3 MAGGIO

PREZZI MITI

Nessun obbligo di pasti
Appartamenti con bagno
Telefono in tutte le camere

G. CAPRANI, Direttore.

TERME D'ABANO (Prov.: di Padova)

STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ

Bagni, Fanghi, Massaggio - Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno - Omnibus stazione Abano

Conduttore Direttore: **Egisto Perez**

RICCIONE BAGNI

GRAND HOTEL LIDO

Aperto tutto l'anno. Unico sulla spiaggia con vaste sale a cristalli rimesse a nuovo e la più grandiosa terrazza sul mare Adriatico.

Trattamento speciale a tutto il mese di Giugno. Comodità moderne. Posta, Telegrafo, telefono vicino all'Hotel. — Garage e servizio automobili.

Conduttore Proprietario
Galavotti Domenico

MONTECATINI

CURA:

FEGATO, STOMACO, INTESTINO, MALATTIE RICAMBIO

STAGIONE: Aprile - Novembre

::: ::: Nessun aumento sulle tariffe fino al 14 Luglio e dopo il 20 Settembre ::: :::

Affittasi oppure vendesi

Grand Hotel Alpino

di primo ordine a 1150 metri sul l. m. completamente a nuovo e riccamente arredato con annesso stabilimento idroterapico con fonte propria d'acqua minerale, bagni, doccie, impianti completi di luce elettrica, acqua potabile, gran parco a conifere e grandioso bosco, vasti piazzali e verande, rimesse e chiese. Situato nella più bella posizione della Pusteria Italiana (Alto Adige) in prossimità delle Dolomiti occidentali. Soggiorno estivo di vecchia rinomanza e luogo di cura di primo ordine. Aria ozonificata. Posizione suggestiva incantevole, assai frequentato da forestieri d'ogni regione e alte personalità. Circa 60 camere letto complete, gran salone pranzo e saloni vari, bigliardo, giuochi. Stazione ferroviaria 10 minuti distante, posta, telegrafo, telefono.

L'Hotel è l'unico pronto a funzionare per la presente stagione. Dotato di ricche guide illustrative con analisi acqua minerale. Esistono molte domande di prenotazione.

Per schiarimenti e offerte rivolgersi al Cav. G. M. Botta, via Plinio N. 39, Milano.

FANGHI BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
SORGENTE MONTIRONE

STABILIMENTO HOTEL DUE TORRI

APERTO TUTTO L'ANNO

Omnibus Stazione ferr. Abano — Conduttore **Adolfo Zanini**

FANGHI E BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)

GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE

Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. — Conduttore **Adolfo Zanini.**

FRANCO TOSI - Società Anonima

1.o STABILIMENTI MECCANICI E FONDERIE - LEGNANO
2.o STABILIMENTO MECCANICO - MILANO, Via Padova, 13
3.o STABILIMENTO ELETTROTECNICO - MILANO, Via Borgognone, 40

IMPIANTI TERMO ed IDROELETTRICI - BONIFICHE
APPARATI MOTORI NAVALI - ELETTROTRAZIONE
MOTORI - POMPE - COMPRESSORI - CALDAIE
MACCHINARIO e MATERIALE ELETT. per INSTALLAZIONI

UFFICI REGIONALI:

ANCONA - Via La Piana 3
BOLOGNA - Via Calzolerie 1
FIRENZE - Via Strozzi 2
GENOVA - Via XX Settembre 13
MILANO - Via Meravigli 2
NAPOLI - Piazza Borsa 29
PALERMO - Via Roma 131
ROMA - per forniture govern. Via Due Macelli 146
ROMA - per forniture a privati Via Condotti 91
TARANTO - Corso Umberto I 107
TORINO - Corso Vitt. Eman. 16
TRIESTE - Via G. Rossini 4
VENEZIA - Calle del Teatro S. Moisè 2245 A

A. GAUDIO

PREMIATA SARTORIA ALL'„ELEGANZA"

Via D. Manin 16 UDINE Via D. Manin 16

STOFFE ESTERE E NAZIONALI ULTIME NOVITÀ, STOFFE PER UFFICIALI
CONFEZIONI DI OGNI GENERE - VENDESI ANCHE LA SOLA STOFFA
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA - ELEGANZA, ACCURATEZZA

IL GUFO

DI JAUME — 14

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Abbiamo già detto che il commissario di polizia aveva posto un cordone d'agenti e Constant affettava di tenersi lontano da essi; aveva l'occhio pauroso e curioso ad un tempo; teneva la testa affondata fra le spalle e drizzava le orecchie da bestia inseguita, pronta a scappare al menomo indizio di pericolo.

S'era così immedesimato nel personaggio ideatosi che due guardie da qualche momento lo seguivano con gli occhi con un'insistenza che non gli sfuggì.

E, mentre si sentiva osservato, osservava a sua volta; non perdeva di vista la vecchia mendicante, che gli agenti avevano respinta sul marciapiede opposto; ma la mamma Pellerossa, che aveva borbottato, obbedendo, aveva messa la sordina al suo querulo: «Mie buone signore, miei buoni signori, fate la carità, movetevi a compassione d'una povera vecchia, che non è più in grado di lavorare».

Del resto la messe non era scarsa, poichè nel pubblico erano numerosi assai gli eleganti frequentatori del Bois, che si lasciavano impietosire facilmente.

Ma Constant non doveva indugiarsi a sorvegliare l'accattona; egli doveva cercare d'attaccare discorso coll'individuo, designatogli da Major, e sembrava che colui desiderasse, al par dell'agente, di osservare senz'essere osservato.

Era un uomo fra i trentacinque e i quaranta anni, un po' sottile, ma solido, come quegli straordinari figliuoli dei sobborghi parigini, male nutriti nella loro fanciullezza, i quali, non appena possono lavorare, fanno alternare l'eccesso del lavoro coll'eccesso dei piaceri poco costosi che possono procurarsi nella grande capitale, esseri d'apparenza malaticcia, sempre pallidi, sempre emaciati, eppure dotati di straordinaria forza di resistenza e specialmente d'incredibile agilità.

L'individuo sorvegliato da Constant, esaminato attentamente, non aveva l'aria di un teppista, neanche lontanamente; la sua fisonomia, anzi, avrebbe dovuto ispirare maggior fiducia di quella dell'agente di Major.

Aveva in testa un cappello di paglia divenuto scuro pei due o tre anni d'uso: solamente il nastro non aveva lacerature; il vestito logoro, ma pulito, dimostrava le cure altrettanto premurose quanto impotenti a prevenire il brutto momento, in cui diverrebbe inservibile; nella faccia bronzata splendevano due occhi schietti ed un sorriso un po' canzonatore errava sotto due folti mustacchi neri.

Come Constant, sembrava divertirsi ad ascoltare i discorsi degli oziosi!

Un particolare colpì l'agente: lo sconosciuto portava il cappello molto abbassato sugli occhi.

«Toh! — pensò Constant. — Si vuol nascondere forse?... Pover'uomo. Adopera un mezzo ben rudimentale... un mezzo che attira, invece, l'attenzione».

Ed avvicinandosi esaminò bene l'incognito.

«Ah! — si disse ancora l'agente — capisco perchè tiene il cappello basso... Ha un occhio ammaccato».

Infatti colui aveva l'occhio destro tumefatto; la congiuntiva era rossa, le palpebre erano rigonfie e un po' di sangue travasato marmoreggiava la guancia.

Constant, intanto, seguitava il suo monologo:

«Ecco un segno sospetto... Dove s'è buscato quest'affare? Non sembra un accidente. E d'altra parte perchè sta qui a gironzolare. Che cosa può interessarlo nel furto di stanotte?... E' furbo davvero l'ispettore se ha visto ciò con una sola occhiata di lassù».

L'agente s'era posto appena queste domande, che n'ebbe inattesa risposta.

Fra la ressa dei curiosi, un uomo ben vestito, con una pancia prominente quale veniva regalata sotto Luigi Filippo al tipo del contribuente francese, con una pappagorgia monumentale adagiata sopra un candido colletto, volgeva ad alta voce la parola all'individuo del cappello di paglia.

— Come sei conciato, Chiar-di-luna!... Gli affari van male?

— Eh! sì, signor Seguin... In questo momento non van bene affatto.

— Preferiresti essere commesso d'un notaio, eh?

— Ah! ah! signor Seguin, sempre il vostro ritornello!... Ebbene Chiar-di-luna non sarà mai notaio, nè usciere, nè avvocato... Sapete una cosa, signor Seguin?

— Sentiamo.

— E' che i più grandi commessi di notaio non sono sempre le persone più per bene.

Constant, che era tutt'orecchi, pensò che l'uomo dall'occhio pesto aveva la risposta pronta.

Ma Seguin non s'acquietò alla replica, e, senza aver l'aria di mettervi malizia, ribattè:

— Non lo sapevo, ma ne dubitavo... So però bene una cosa...

— Quale?

— Che tu non nuoti nell'abbondanza e devi aver fatto una colazione molto magra.

— Molto è forse superfluo... Ma salvo questo, avete indovinato.

— Allora, come va? Ti sei spaventato del lavoro?

— Ma no.

Ti sei disgustato col padrone?

— No. E' il padrone che s'è disgustato con me.

— Toh! E perchè?

— Per nulla... per un'inezia.

— E dimmi: è desso che ha torto?

— No. Son io che ho fatto un colpo di testa.

— Ah! male. Se no, t'avrei preso subito io stesso. Francamente, sei un ottimo operaio, quando vuoi.

Constant non perdeva sillaba di quel dialogo, e pensava che, se era un bravo operaio quando voleva, Chiar-di-luna forse non voleva sempre.

— Vediamo — continuava Seguin. — Vuoi che aggiusti la cosa? Dirò una parolina a quel bravo Romieu, che deve aver bisogno di te... Ha una clientela enorme. Non è il giardiniere del signor De Gévriel?

— Sì.

— Ebbene, se lo vuoi, penso io a rappattumarvi.

— Sì, ma egli non acconsentirà.

— In tal caso ti prendo io al mio servizio. Siamo intesi?

— Provate pure, signor Seguin.

— Dove posso trovare in questo momento il vecchio Romieu?

— Lo troverete in rue de Passy, in casa di sua figlia.

— Stą bene. Vado appunto da quelle parti... Domani ti saprò dire qualcosa.

E con passo misurato il signor Seguin, noto giardiniere parigino, si allontanò.

Constant aveva già concepito il suo disegno, dicendosi:

«Colui è un galantuomo; lavora di quando in quando evidentemente; ma insomma è stimato, poichè se lo disputano... Si può quindi attaccar discorso con lui, e certo abboccherà... L'ingolfo così in materia di giardinaggio, che non dubiterà di nulla».

E, prendendo un'andatura imbarazzata, s'avvicinò all'operaio e lo tirò timidamente per la manica.

— Signor Chiar-di-luna— prese a dire con voce esitante — voi siete del mestiere a quanto ho udito...

— Che mestiere?

— Lavorate in giardinaggio.

— Ebbene, sì... e voi?

— Anch'io.

— Con quella faccia?

— La faccia non fa nulla, signor Chiar-di-luna... Sono anch'io del mestiere, quantunque da molto tempo non lavori... Del resto, lo riconosco, è colpa mia.

— E in che modo?

— Eh! stupidaggini! — rispose Constant. — Ho consumato tutto a far gozzoviglia... E adesso sono qui rimbecillito e costretto a viver d'aria.

— E che vuoi da me?

— Vorrei che... alle volte... se poteste trovarmi un posto...

— Io? Sei matto... Sono a spasso anche io.

— Oh! voi non siete nel caso mio... Siete conosciuto, siete ricercato ed anche or ora ho udito che vi si facevano proposte dal signor Seguin di Grenelle.

— Lo conosci il signor Seguin?

— Eh! sì — disse Constant — è il signor Lambert di Gentilly pure, e il gran Vincent di Montreuil e Cossard di Clamart... Ho imparato dal signor Curé a Picpus a coltivare i legumi e per gli alberi ho imparato presso il grosso Mercier di Viroflay.

Chiar-di-luna s'era rasserenato all'udir quella sequela di nomi a lui ben noti.

(Continua)